Numero 74 - Anno LXVII
Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 6.89 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 20.533.
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden - Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 27 Marzo 1931 - IX
Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.
UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 3.86
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Duce inaugura a Roma la Conferenza internazionale del grano

"L'abbondanza del grano - afferma Mussolini - non deve pesare sulla sorte dei popoli come una maledizione, ma essere invocata e benedetta come uno dei più consolanti compensi che possano toccare sulla terra alla fatica millenaria e paziente del genere umano"

ROMA, 26

Questa mattina alla presenza di S. E. il Capo del Governo è stata solennemente inaugurata nella sede dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, la Conferenza internazionale preparatoria della seconda Conferenza mondiale del grano, alla quale partecipano 46 delegazioni appartenenti a Stati europei e di ogni altro continente.

I presenti alla cerimonia

Alla cerimonia inaugurale erano presenti il Presidente del Senato Federzoni, il Presidente della Camera Giuriati, i Ministri Grandi, De Bono, Bottai, Acerbo, con tutti i membri della Delegazione italiana; i Sottosegretari Pini, Alfieri, Marescalchi, Serpieri, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, i senatori Guglielmi, Decillis, Soderini e Strampelli, l'on. Tassinari Commissario della Confederazione degli agricoltori, l'on. Giordani, l'on. Angelini, l'on. Cartone, la rappresentanza della R. Accademia d'Italia e tutti i membri del Comitato permanente dell'Istituto.

Dei componenti le delegazioni estere erano presenti il Ministro ungherese degli affari esteri, il Ministro Austriaco dell'agricoltura, il Ministro Rumeno dell'Agricoltura, il Sottosegretario di Stato francese per l'economia nazionale, tutti i 152 membri dei 46 paesi che partecipano alla conferenza, fra i quali si trovano eminenti personalità politiche e spiccate notabilità del campo tecnico. Partecipano inoltre gli undici esperti convocati espressamente dall'Istituto internazionale di agricoltura per predisporre il campo delle discussioni, nonchè i rappresentanti della Società delle Nazioni con alla testa il signor Avenol, Segretario generale aggiunto, e quelli delle altre organizzazioni e grandi istituti, come l'Ufficio internazionale del lavoro, l'Alleanza cooperativa internazionale, la Camera di Commercio internazionale, l'Unione interparlamentare, la «London Corn Trade», i membri del comitato economico agricolo dell'Istituto internazionale di agricoltura, i membri della delegazione agricola del comitato economico della Società delle Nazioni.

L'arrivo del Capo del Governo

Il Capo del Governo è giunto alle ore 11, accompagnato dal delegato alla conferenza S. E. Alfieri.

Il Primo Ministro che è salutato dal deferente omaggio di tutti i partecipanti, ha preso posto al banco della presidenza.

Ha preso per primo la parola il presidente dell'Istituto Senatore De Michelis, il quale ha ricordato che l'iniziativa di questa sessione preparatoria della seconda Conferenza mondiale del grano, viene come è noto dal Capo del Governo d'Italia, S. E. Benito Mussolini, che fin dal 1925 intravvide l'utilità di una stretta collaborazione internazionale per la delucidazione della soluzione dei vari problemi riguardanti l'economia granaria. Le conferenze internazionali del grano organizzate dall'Istituto hanno per oggetto, osserva il Sen. De Michelis, di studiare il grave problema e i mezzi con i quali sanare la sproporzione fra disponibilità e consumo dei cereali, e più particolarmente del grano. Dopo accennato ai precedenti di questa riunione e all'intensa attività internazionale a cui ha dato luogo nell'ultimo anno la crisi agraria granaria, convegni per l'Unione europea, assemblea della Società delle Nazioni, riunioni degli Stati dell'Europa orientale e centrale, il presidente De Michelis ha concluso felicitandosi della presenza dei rappresentanti illustri delle grandi organizzazioni, alle quali l'Istituto è unito da legami di collaborazione e solidarietà, ringraziando tutti gli intervenuti per l'onore fatto all'Istituto mettendo la sessione preparatoria della seconda Conferenza mondiale del grano sotto gli alti auspici di Benito Mussolini.

Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso.

Si alza quindi a parlare S. E. il Capo del Governo, cui tutti i delegati tributano una calorosa manifestazione di omaggio. Il Capo del Governo italiano è seguito dalla più viva attenzione.

Parla Mussolini

S. E. Mussolini così inizia il suo discorso:

Signori, il 25 aprile 1927, aprendo la prima Conferenza mondiale del grano, dicevo che intendimento del mio Governo, nel suggerire l'idea all'Istituto Internazionale di Agricoltura, era stato di agevolare una cooperazione internazionale organica e continuativa in un settore ben determinato dell'economia mondiale. Oggi vedo con grande compiacimento, e vedrete anche voi tutti, che, mercè le cure solerti dell'Istituto Internazionale di agricoltura quella idea ha dato buoni frutti e la desiderata cooperazione è in pieno svolgimento. Il magnifico consesso odierno è la prova di questa volontà e possibilità di lavoro comune da parte degli Stati, in un campo che le forze ineluttabili del progredimento sociale dovranno sottrarre agli impulsi sregolati dell'economie individue, non solo, ma alla intransigenza delle angustie egoistiche, per assoggettarlo alla disciplina delle intelligenze previdenti e preordinati, dei propositi disinteressati, dei provvedimenti armonici, cui altra cura non muova, se non il bene e l'elevamento dell'umanità laboriosa.

Vi prego di sentire in questo mio accenno, studiatamente rapido, il desiderio e l'augurio che la conferenza affronti il vasto programma di lavoro che le stà innanzi, con un senso di probità spirituale pari al suo alto valore scientifico. Troppo fin qui hanno pesato sulle pubbliche discussioni, nazionali e internazionali, intorno all'andamento degli affari economici, logori schemi teoretici di vecchie dottrine o relitti di dottrine, decrepite beghe scolastiche. Lungi è da me il proposito di detrarre, come pur si fa da certuni, al valore dei principi economici.

Vasto programma di lavoro

Ma Voi ben sapete, come si adoperi sovente il nome di scienza, non solo a legittimare esigenze, oppostamente interpretate, delle grandi e delle piccole competizioni economiche; che, soggette al giuoco mutevole degli interessi, sono unicamente materia d'arte politica, ma anche, a lasciar correre nel mondo improvvisazioni e programmi che, seppure riescono per un poco a farsi largo, non reggono a lungo agli attriti della esperienza.

Oggi sussistono le condizioni perchè questa conferenza riesca utile. Permettete che le enumeri. Primo: La Commissione della conferenza medesima, nella quale convengono i delegati dei poteri pubblici delle nazioni aderenti, e i rappresentanti più autorevoli degli interessi del commercio granario mondiale, come pure i rappresentanti delle maggiori istituzioni internazionali, che già si sono occupate di tali questioni da diversi aspetti, val quanto dire — se si tiene conto anche dell'importante suppellettile documentaria apprestata dall'Istituto e del convegno degli esperti, già tenutosi in questi giorni e in questa sede stessa — che la conferenza è pienamente istruita delle vicende anteriori dei termini attuali, delle prospettive immediate del movimento economico, per quanto spetta al grano, come altresì dei problemi che si riferiscono.

Essa è quindi in grado di condurre un'esame ampio e di prospettare quelle soluzioni che varranno a soddisfare la maggiore somma di interessi generali qui rappresentati.

Clima politico favorevole

Secondo elemento favorevole: La natura dell'Istituto che ha indetto la conferenza e nella cui sede essa si svolgerà; campo assolutamente e superiormente obbiettivo, impervio a incidenze, a suggestioni, a sistemi politici particolari, quindi luogo quanto mai idoneo d'incrocio delle più varie correnti di pensiero e di conciliazione degli interessi anche i più disparati.

E quanto alle condizioni esteriori, ognuno può notare due circostanze assai felici in cui si svolgerà la conferenza: il clima politico più favorevole e un complesso di segni i quali sembrano dimostrare che il regresso della congiuntura economica si è molto rallentato, se non del tutto arrestato, e promettere vicino il ravvivamento. Giacchè, se è vero — com'io tengo per fermo che sulla vicenda economica hanno forza determinante e predominante le cause d'origine agraria — è vero altresì che l'andamento economico dell'agricoltura non può non risentire l'efficacia di un migliorato corso degli affari.

Dico da ultimo — ma non è la cosa meno importante per il lavoro di questa conferenza — che per quanto riguarda la posizione dei paesi esportatori di grano dell'Europa orientale e centrale, esso si è notevolmente chiarita ed agevolata mercè l'opera valida compiuta, nel febbraio scorso, sotto gli auspici della Società delle Nazioni, dalla commissione di studio per l'Unione europea.

L'argomento cardinale

Consentite ora che mi domandi che cosa si aspetta, che cosa si può e si deve aspettare da questa Conferenza?

Non voglio minimamente preoccupare le sue deliberazioni, ma non posso esimermi da un rilievo che mi sembra meritare tutta la vostra attenzione, perchè investe l'argomento cardinale del vostro programma.

A proposito della crisi generale, è stata ed è tuttora viva la disputa se quella dipenda da un eccesso di produzione o da una deficienza di consumo. La stessa controversia si agita nei rispetti della depressione agraria e più specialmente nei rispetti del grano. Lasciando stare il soggetto generale, veniamo alla questione che qui ci preme: gli agricoltori coltivano troppo frumento o gli uomini mangiano troppo pane?

Ebbene, i documenti preparati dall'Istituto e che avrete già esaminati, dimostrano che la più copiosa scorta di grano avutasi negli ultimi anni, avrebbe dovuto essere assorbita dalla crescita normale della popolazione in tutto il mondo.

Vuol dire dunque che si è rallentato il ritmo del consumo. Questo fatto sussiste e se ne dà anche la spiegazione. Nel migliorato tenore di vita delle moltitudini urbane e rurali, quale si venne formando dopo la fine della guerra, il pane ha fatto un po' di posto a cibi scelti. Ne consegue un'altra questione: Si può considerare come permanente o durevole questa tendenza della produzione granaria a superare il ritmo del movimento demografico per effetto del declinante consumo di pane?

L'ordinamento della produzione

La questione è di gran momento per la conferenza. Difatti i vari programmi di restringimento della produzione tendono qua e là a trasferirsi dall'ambito industriale, all'ambito agrario. Si è già fatta una propaganda, che in qualche paese ha assunto l'aspetto di una crociata, e da parte di qualche Istituto un tono singolarmente apocalittico, per indurre gli agricoltori a seminare meno terre.

Poichè la conferenza odierna dovrà tra gli altri temi trattare quello principalmente dell'ordinamento della produzione, la questione che vi ho sobriamente accennata sarà discussa in questa sede con tutta la desiderabile ampiezza.

E' necessario che essa sia bene chiarita prima di iniziare un'azione in grande stile per la diminuzione del totale delle superfici messe a grano del mondo. Il che non esclude che venga esaminata compiutamente anche tale estrema possibilità la quale non può riguardare, del resto, i paesi dove la più alta produzione è ottenuta senza aumento sensibile di superficie. E' superfluo però ricordare che questa conferenza, oltre gli interessi della produzione e degli scambi, deve curare quelli del consumo, termine ultimo, ragione e norma decisiva di ogni attività economica. Penso che senza gli accertamenti preliminari, cui ho accennato, sarebbe temerario imporre una limitazione delle colture cerealiche, quando vi è ancora nel mondo troppa gente che soffre nella penuria, e langue nella miseria.

L'elemento di fiducia

Non voglio dire di più. Vi ringrazio di avermi seguito con attenzione ed auguro bene ai vostri lavori.

Fate che l'autorità vostra riesca, attraverso i vostri voti, un elemento di fiducia per le nazioni così duramente provate dal disagio.

L'abbondanza del grano non deve pesare sulla sorte dei popoli come una maledizione, ma essere invocata e benedetta come uno dei più consolanti compensi che possano toccare sulla terra alla fatica millenaria e paziente del genere umano.

Il discorso di S. E. Mussolini, seguito dalla più viva attenzione dei presenti, è sottolineato da frequenti approvazioni ed è stato alla fine salutato da vibranti, generali applausi.

Il bilancio dell'Agricoltura nella discussione al Senato

ROMA, 26.

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1931, al 30 giugno 1932.

Alla discussione prendono parte i senatori BORSARELLI, il quale trattando della battaglia del grano e del prezzo del frumento rileva che questo è in continua diminuzione; per combattere il male afferma che il Governo potrebbe servirsi dell'arma del dazio doganale; MENOZZI che rileva la necessità di una maggiore disciplina nella produzione e nel commercio delle materie utili all'agricoltura, s'interessa anche del problema Zootecnico; LORIA che esprime il suo rammarico per l'improvviso arenamento del disegno di legge concernente le indennità al fittavolo per le migliorie compiute in un fondo agricolo, si permette di pregare il Ministro di voler dare informazioni precise per dissipare ogni dubbio e ogni ansietà.

BONIN LONGARE, quale presidente dell'Ufficio centrale per le migliorie dei fondi rustici spiega al sen. Loria che il disegno di legge sembrò all'Ufficio di grande importanza pel suo contenuto economico e di grande portata, perchè introduce criteri nuovi nella disciplina della proprietà rurale.

Gli sembra che questo non sia il momento più opportuno per discutere quei provvedimenti che presuppongono uno stato di cose normale, perchè si sta maturando l'assestamento dei rapporti fra proprietari e conduttori di fondi.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura, dopo l'intervento del presidente dell'Ufficio Centrale ritiene opportuno anticipare la risposta del Governo alla questione sollevata dal sen. Loria. Dichiara che il Governo mantiene fermo il disegno di legge pel miglioramento dei fondi rustici della cui utilità è pienamente convinto e che fu discusso nell'altro ramo del Parlamento.

Il Governo prende atto delle dichiarazioni del sen. Bonin Longare e si augura che gli studi dell'Ufficio Centrale condotti con sollecitudine permettano che il disegno-legge entri presto in esecuzione.

La discussione riprende: MILANI si occupa dei problemi che riguardano l'economia montana e forestale, facendo rifulgere l'opera compiuta finora dalla giovane Milizia Forestale, fa presente che il trattamento al corpo della Milizio Forestale non è eccessivamente generoso.

Concludono la discussione odierna i senatori DI FRASSINETO che s'intrattiene sul credito agrario; PASSERINI che rileva essere troppo gravosa la tassa sul vino e CICCOTTI, che si occupa dei contributi che gravano sulla proprietà fondiaria e concludendo ricorda l'opinione di uno scrittore il quale ritiene che il nostro sistema tributario sia imperfetto e che debba esser mutato.

La seduta è tolta alle 20.10.

Domani seduta pubblica alle ore 16.

S. E. Giuriati visiterà ufficialmente la Fiera campionaria di Milano

ROMA, 26.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha ricevuto il Segretario Federale di Milano, seniore Brusa, che gli ha ampiamente riferito sull'officienza dei Fasci della provincia di Milano. Il seniore Brusa ha quindi insistito presso l'on. Giuriati perchè accogliendo l'invito già fattogli voglia recarsi a visitare la Fiera campionaria di Milano. Il Segretario del Partito ha aderito al desiderio aggiungendo che molto probabilmente nell'occasione parlerà ai camerati milanesi.

Solenne funzione a Milano in suffragio dei Caduti di Marina di Pisa

MILANO, 26.

Stamane nel Tempio civico di S. Sebastiano per iniziativa del Comune è stata celebrata con particolare solennità una Messa in suffragio degli aviatori Caduti a Marina di Pisa. Il tempio era addobbato a lutto e fregiato di tricolori; sul frontone un'epigrafe ricordava i nomi degli Eroi. Nel coro avevano preso posto fra le autorità il Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà e il rappresentante del Prefetto e dell'Arcivescovo con numerosi generali e ufficiali dello Esercito, dell'Aeronautica e dela Milizia.

Il logico "dietro front" imposto all'Arcivescovo di Lubiana

ROMA, 26 notte.

Si apprende da Lubiana che è giunto a Jesenice, l'Arcivescovo Antonio Jeglich, che era stato invitato dal Vescovo di Gorizia Sedey.

I giornalisti slavi riferiscono che quando l'Arcivescovo Jeglich giunse alla prima stazione di Piedicolle era atteso da fascisti e indotto a ritornare indietro, benchè avesse i documenti di viaggio in regola. A Jesenice il Jeglich passò la nottata presso quel parroco.

Dobbiamo precisare, secondo quanto ci risulta da fonte competente, che non sono stati i fascisti ma un funzionario dello Stato italiano che ha trattenuto dal suo viaggio l'Arcivescovo, ed avrà avuto la sua buona ragione, per agire in tal modo.

Una disfatta del comunismo
Il "cottimo" riattivato in Russia

ROMA, 26 notte

Dobbiamo registrare un'altra disfatta delle ideologie comuniste. Il Governo sovietico ha deciso di introdurre modificazioni profonde al sistema salariale delle industrie dello Stato. Con tali modificazioni il sistema dei cottimi sarà riattuato su larga base «allo scopo di una migliore disciplina del lavoro e per aumentare la produttività della mano d'opera».

La deliberazione segna un profondo rivolgimento dell'indirizzo politico sovietico e costituisce senza dubbio un netto mutamento di rotta che riporta il bolscevismo al più entusiastico ritorno dell'abborrito sistema capitalistico.

Il progetto di accordo doganale
Un comunicato ufficiale dopo il "passo" inglese a Berlino

BERLINO, 26.

Un comunicato ufficiale dice: L'ambasciatore britannico ha conferito ieri col Cancelliere Bruening circa gli accordi per la unione doganale austro-tedesca e gli ha comunicato che il Ministro degli Esteri britannico ritiene opportuno nell'interesse generale che la base del protocollo di Ginevra del 4 ottobre 1922 venga discussa in comune e che pertanto la Germania e l'Austria non prendano impegni definitivi fino alla prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il Cancelliere ha fatto presente nella sua risposta che gli accordi austro-tedeschi stanno completamente nel quadro del protocollo di Ginevra e che pertanto secondo l'opinione del Governo del Reich e del Governo austriaco non vi sia motivo di demandare la questione al Consiglio della S. d. N. Il Governo austriaco e quello del Reich non hanno ragione di temere l'esame giuridico qualora questo sia desiderato da altri governi. Essendo l'accordo puramente economico il Governo del Reich non ritiene adeguato l'esame dell'accordo da parte del Consiglio della S. d. N. sotto punti di vista politici.

Il Cancelliere ha illustrato quindi all'Ambasciatore britannico gli obiettivi delle trattative che devono naturalmente proseguire. Tali trattative come è rimasto inteso fin da principio non potranno essere concluse prima di due o tre mesi, dati i numerosi dettagli tecnici da regolare.

Il sereno atteggiamento italiano rilevato dalla stampa tedesca

BERLINO, 26

I giornali continuano ad occuparsi diffusamente del progetto di unione doganale Austro-tedesco dando ancora particolare rilievo dei commenti esteri.

Il comunicato ufficiale Italiano è riportato da tutti i giornali i quali si compiacciono per il fatto che l'Italia differenzia dalla Francia e dalla Cecoslovacchia. Il corrispondente da Milano della «Deusch Allgemeine Zeitung» dopo aver citato il comunicato italiano scrive che è evidente l'importanza straordinaria, anzi, decisiva che assume l'atteggiamento italiano. Il linguaggio calmo e ponderato del Governo italiano, che pure è stato da principio molto sopra preso, si allontana simpaticamente dal linguaggio dei diplomatici francesi o cechi, mentre la stampa italiana non è neppure paragonabile con quella dei due paesi anzidetti.

L'Italia sta al fianco dell'Inghilterra in una posizione del tutto identica a quella dell'epoca della occupazione della Rur e del patto di Locarno.

La situazione presenta però una differenza, perchè questa volta l'Italia è direttamente interessata ai cambiamenti economici dei paesi confinanti

Inoltre occorre sopratutto ricordare che la posizione di grande potenza dell'Italia è oggi assai più importante di qualche anno fa. L'Italia è quindi in grado di informare la sua condotta secondo i propri bisogni, lasciando in seconda linea i riguardi verso la Francia e l'Inghilterra, anzi essa potrebbe far prevalere le sue idee anche se volesse procedere di conserva con quelle potenze. Ciò posto appare assolutamente necessaria una conversazione confidenziale tra Roma e Berlino, avendo l'Italia il diritto di farsi ascoltare dalle grandi potenze su una questione che i suoi confinamenti vogliono risolvere, e per la quale se il piano diventasse realtà, si dovrebbe giungere ad un immediato riavvicinamento fra l'Italia e la Germania. Più sinceramente la Germania mostra la sua buona volontà di intensificare le sue relazioni con l'Italia, tanto maggiori diventano le possibilità di mutua comprensione tra i due Paesi.

Nell'editoriale lo stesso giornale afferma di prendere atto con soddisfazione del comunicato secondo cui l'Italia non ha fatto a Vienna un vero passo diplomatico, ma soltanto ha chiesto schiarimenti che del resto i governi contraenti intendevano di darle.

La calma e la brevità dell'Italia nei commenti della stampa inglese

LONDRA, 26.

Continuano su tutti i giornali i commenti all'accordo austro-germanico. Il «Times» dice che l'atteggiamento ufficiale britannico continua ad essere di cauta riserva, mentre l'accordo stesso è in esame presso i dicasteri competenti.

Lo stesso giornale, da Roma, riferisce che l'Italia non mostra di dividere l'ansietà dimostrata da altre potenze. Riporta il sunto del comunicato diramato da Roma, e osserva che col tono e la brevità dei loro commenti, i giornali riflettono la calma e i lungimiranti atteggiamenti del Governo.

Il «Financial Times», in una corrispondenza da Roma sunteggia il comunicato e osserva che l'invio a Roma del dottor Schuller dimostra l'importanza che è attribuita all'approvazione italiana. D'altra parte, la presenza di Karolv unita alle voci corse che l'Ungheria aderirebbe all'unione doganale Austro-tedesca, indica la possibilità che il Governo Italiano adotti la sua decisione indipendentemente da altre potenze.

La situazione in Birmania
Ripresa di attività da parte dei ribelli

RANGOON, 226

I ribelli birmani hanno ripreso da tempo la loro attività a Tharrawa.

Oggi un centinaio di essi ha attaccato la polizia. La peggio la hanno riportata i ribelli che hanno lasciato sul campo 4 morti e 4 feriti.

Sono accorse numerose autoblindate nella zona della rivolta.

In uno scontro nella riserva forestale Magayi, tra un raggruppamento del reggimento Punjab e ribelli, questi ultimi hanno avuto 22 morti tra i quali i due maggiori esponenti locali e numerosi feriti

I difficili negoziati franco-spagnoli per l'accordo commerciale

MADRID, 26

I delegati spagnoli e francesi hanno ripreso i negoziati per il raggiungimento di un accordo commerciale I giornali dicono che, secondo le voci che circolano, le impressioni sono poco soddisfacenti per l'intransigenza dei delegati francesi, specialmente sulla questione dei vini. Si considerano inaccettabili le proposte francesi che insistono sulla limitazione delle importazioni con un sistema di contingentamento che i produttori spagnoli rifiutano completamente. I giornali aggiungono che, nonostante la buona volontà della delegazione spagnola di soddisfare il più ampiamente le domande francesi, è probabile che i negoziati debbano nuovamente interrompersi senza arrivare ad un accordo.

Il Re del Belgio a Parigi
Una visita al Presidente Doumergue

PARIGI, 26.

Il Re dei Belgi è arrivato stamane a Parigi, proveniente da Bruxelles con l'espresso ordinario. Egli era accompagnato dai suoi due aiutanti di campo. Il viaggio e l'arrivo hanno rivestito un carattere di notevole semplicità. Il Re aveva preso posto in un treno pieno di viaggiatori e che comprendeva molti vagoni di terza classe. Alla stazione del Nord il Sovrano è stato ricevuto dall'ambasciatore del Belgio a Parigi. Il Re tra una folla considerevole che riconosciutolo lo ha vivamente acclamato, ha raggiunto la sua automobile e si è recato all'ambasciata del Belgio di dove è uscito poco dopo in uniforme di tenente generale per recarsi alla Presidenza della Repubblica dove il presidente Doumergue ha offerto una colazione in suo onore. Tanto all'arrivo quanto alla partenza dall'Eliseo, al Sovrano sono stati resi gli onori militari; ed è stato suonato l'inno reale belga.

La Regina a S. Rossore

S. ROSSORE, 26.

Sono qui giunte S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Maria.

Santa Rivoluzione!

Il Senatore Vicini, mercoledì, ha dato una solenne lezione di Fascismo al Senatore Rolando Ricci, al quale non garba la parola «rivoluzione fascista» *e vorrebbe cambiarla in* «restaurazione».

Ha detto il senatore Vicini che «avrebbe ragione di chiamarla così se Benito Mussolini si fosse ritirato nella nativa Predappio a seminare il grano dopo aver vinto l'anarchia del Paese».

«Ma sarebbe stata ben poca cosa — *osservava il senatore fascista* — di fronte ai nostri ideali, di fronte al sangue migliore dei morti fascisti».

Attraverso quest'episodio parlamentare vediamo illuminarsi un settore notevole dell'antifascismo: il settore della «gente per bene» *o dei* «bempensanti».

Antifascisti? Non provocate con questa parola le loro proteste. Non sono, non vogliono essere antifascisti.

Antisocialisti, allora?

Antirepubblicani, antipipisti?

Neppure:

«Io non sono anti-niente» *ci diceva un egregio professore che osannava al Fascismo, ma ci pregava* «di farla finita con questa Rivoluzione».

Rivoluzione, parola conturbante, non può suonare gradita all'orecchio di quelli che, per non farla, si sarebbero lasciati fucilare.

Se potessero, la cancellerebbero dal dizionario italiano, credendo così di abolirla anche nella realtà della vita.

Non sono questi gl'ingloriosi membri della vecchia classe dirigente che chiudeva gli occhi per non vedere, gli orecchi per non sentire, e con la sua viltà preparava la rovina d'Italia?

Non parliamo dei negatori della Patria dei sovversivi: parliamo dei patriotti che sventolavano un bandierone tricolore in tutte le feste comandate, ma erano pronti a ritirarlo dal balcone se passavano quattro ubbriachi col garofano rosso all'occhiello.

Parliamo della borghesia apatica ed egoista, quella dello stellone, quella di Giolitti, quella panciafichista e rinunciataria.

Quella borghesia, infine, che nel 1919 non si accontentava di far largo al sovversivismo, ma era pronta ad accogliere con gli onori del trionfo qualsiasi Misiano che le promettesse il quieto-vivere.

Ed ecco il Fascismo antiretorico e randellatore che si apre la via con la santa violenza; ecco le masse sbandate e messe in fuga dagli adolescenti e dai mutilati. Sul terreno restano i Caduti del Fascismo e in più di qualche città la borghesia benpensante diserta anche i funerali per paura dei cosidetti «disordini».

Santa Rivoluzione che fa tabula rasa di un vecchio mondo decrepito e quasi dimenticato, come potremmo cambiarti nome?

Ci perdoni il senatore Rolando Ricci, e ci consideri dei ragazzacci perturbatori: viva la Rivoluzione Fascista!

«La quale — *ha detto Mussolini* — è appena cominciata».

Viva la Rivoluzione!

PROBLEMI FRIULANI

Lo spopolamento della montagna

Fra i tanti problemi di natura demografica che appassionano il Governo Fascista non ultimo è quello che concerne lo spopolamento della montagna.

Non certo a scopo adulatorio, ma ad onore del vero, bisogna affermare che esso fu il primo a porgere ascolto al coro di voci dolorose che giungono dalla montagna, il cui problema, se non è ancora risolto, nè di facile risoluzione, discusso alla Camera, diffuso per la stampa, posto diremo così all'ordine del giorno degli studiosi e di tutta la Nazione, specialmente dopo la data del 10 Marzo 1929-VII, allorchè il Duce pronunciò le seguenti parole: «La politica del Regime è diretta a mantenere la popolazione della montagna ai fini politici, ed a quelli militari».

Potrà esso avere, con la pazienza una soddisfacente soluzione?

Speriamolo!

Il disagio per i popoli di montagna incominciò a farsi sentire allorchè gli abitanti dei singoli borghi raggiunsero una densità troppo accentuata e non più in relazione con l'ampiezza del magro e limitato territorio montano.

Dopo il 1420 i paesi alpestri riconosciuti veramente poveri furono, dalla Repubblica di Venezia, esonerati dall'obbligo delle solite gravezze, e persino sollevati dalle contribuzioni di campi per la fabbrica e fortezza di Palma, nonchè accordate altre agevolazioni fiscali.

Ma in conseguenza del sempre maggior incremento demografico, tutto questo, benchè bello ed utile, non poteva bastare ai bisogni delle popolazioni, le quali, per vivere in qualche modo, dovettero cercare altrove quel pane che non era possibile procacciarsi completamente nel proprio paese dove ormai si era in troppi.

Ma l'Austria, diffidente per ragioni politiche, non vedeva di buon occhio, non dico quella estera, ma neppure l'emigrazione interna, e quindi la ostacolava in tutti i modi.

Non è a dire la miseria sofferta dalle nostre popolazioni specialmente negli anni che vanno dal 1790 al 1866, costrette a vivere di privazioni e di stenti, compresse nei propri paesi, quantunque il paterno governo austriaco sapesse e si studiasse di escogitare qualche palliativo per sollevarle, come la decretata distribuzione del seme di patate fatta fare alle parte dei Comuni alle famiglie più povere nel 1816.

Scacciata l'Austria dal Veneto nel 1866, il nostro Governo lasciò finalmente, come era nel desiderio di tutti i poveri abitanti, libero corso alla emigrazione, per cui questa potè ampiamente svolgersi, sino ad assumere l'importanza che ebbe nei decenni trascorsi e che passo a passo ci ha condotti alle attuali condizioni, che non possono più oltre lasciare indifferente nè lo studioso di problemi economici e politici, nè l'uomo di Stato che si preoccupa dell'avvenire della propria Nazione.

Sapendo quanto il montanaro sia affezionato a' suoi monti, e quanto sia sobrio, dobbiamo pensare che le ragioni che lo inducono ad abbandonarli, devono essere imperiose e pressanti, prime le ragioni economiche.

Prendiamo pure in esame queste emigrazioni: si troverà che tutte hanno un'origine comune: la miseria economica del proprio paese; e che tutte hanno uno scopo comune: *il lavoro*, quel lavoro che non offre il paese natio, dove però il lavoratore sano ed onesto lascia la famiglia, quasi in pegno dell'amore che vi porta, quasi in caparra di farvi ben presto ritorno.

L'emigrazione è una crudele necessità, ma bisogna pure dirlo senza eufemismi, ch'essa è imposta dalla forza irrestibile delle circostanze locali.

Vediamo ora in succinto quali sono gli svantaggi della montagna, in confronto con la pianura:

a) Non esiste in montagna la industria del baco da seta, e quindi viene a mancare uno dei principali cespiti della piana;

b) Vi manca la viticoltura, la quale difficilmente riesce bene per causa del clima;

c) La frutticoltura o non esiste o esiste allo stato primitivo ed è compromessa continuamente dagli sbalzi di temperatura e dalle nebbie di primavera;

d) La cerealicoltura è del tutto insignificante o di scarso rendimento;

e) Il granoturco, che spesso non raggiunge la maturazione, viene a costare molto più caro di quello che si può comperare sui mercati della bassa;

f) La legna da brucio in qualche paese, data la distanza in cui viene a trovarsi, non compensa, se è a scopo commerciale, neppure la spesa per la raccolta nel bosco e trasporto sulla strada carrozzabile;

g) Per l'asperità e disuguaglianza del terreno non è possibile l'aratura a macchina o con le bestie, ma questa occorre sia fatta tutta dall'uomo mediante zappa o vanga;

h) Lo stesso dicasi per ciò che concerne la sfalciatura dei prati;

i) L'unico raccolto sul quale il montanaro può fare qualche affidamento, sono le patate ed i fagiuoli, quando però la stagione non è del tutto sfavorevole;

k) La neve che tutti gli anni cade in abbondanza, costringe gli abitanti alla più completa inazione durante l'intero inverno, mentre invece gli agricoltori della bassa, nello stesso periodo, possono a tutto loro agio dedicarsi alla preparazione dei campi ed a tutti quei lavori necessari per una razionale agricoltura;

l) Data la quasi generale pendenza dei campi e dei prati di montagna, ne consegue che le pioggie, specialmente se abbondanti, portano via tutto il meglio del letame che il piccolo proprietario con dispendio e fatica avrà avuto cura di spargere tanto sul tardo autunno quanto durante la primavera;

m) Causa la singolare struttura topografica della montagna, non essendo possibile fruire dei carri, come alla bassa, i trasporti di fieno, legna, stallatico ecc. devono essere fatti a spalle con maggiore spesa ed estenuante fatica degli abitanti, specialmente della donna, la quale, trasformata sovente quasi in animale da soma, ne risente innumerevoli mali fisici.

Questi sono più o meno gli ostacoli che il clima ed il suolo frappongono quasi dovunque ad una già pur modesta ma redditizia agricoltura in montagna, per cui l'agricoltore resta perplesso ed il più delle volte scoraggiato.

Riassumendo si può quindi affermare senza tema di smentite che i prodotti del suolo di montagna sono insufficienti a nutrire i suoi attuali abitanti, dato che l'agricoltura alpestre, come abbiamo visto, un po' per le difficoltà delle comunicazioni, qualche volta per il carattere stesso misoneista degli abitanti, si trova molto, troppo in arretrato con la scienza e pratica agricola moderna.

Vi domina ovunque la piccola proprietà, spezzettata sino all'inverosimile, ed ogni proprietario è quasi sempre unico coltivatore del suo fondo.

In generale questa agricoltura dei paesi alpestri si basa unicamente sull'allevamento del bestiame ma lattifero, vale a dire sulla trasformazione dei foraggi in latte e prodotti derivati, poco in carne, quasi nulla come utilizzazione delle bestie stesse per il lavoro.

In questa economia montana il bestiame è un bene necessario, o per meglio dire, è l'unico che può ancora attenuare la miseria del montanaro. Ma in conseguenza della eccessiva emigrazione questo allevamento è in forte decrescenza come ce lo possono dimostrare statistiche recenti di parecchie località, dove si lamenta il 40 e persino il 50 per cento di diminuzione in questi ultimi 15-20 anni.

Cosa questa che non può non indurci ad amare riflessioni sull'avvenire del nostro patrimonio zootecnico ed in generale sulla futura economia dei nostri paesi che, in questo modo, si lasciano sfuggire con troppa leggerezza, la unica fonte di benessere possibile fra le montagne.

Per avere lume e norma nella ricerca d'una soluzione al complesso problema dello spopolamento della montagna, gioverà gettare uno sguardo retrospettivo nella storia e prendere conoscenza in special modo del come la Repubblica Veneta si regolava con gli abitanti della Carnia, ai quali essa aveva di tempo in tempo confermati gli antichi privilegi, alcuni dei quali importantissimi, come la esenzione dai dazi, il libero possedimento dei monti e dei boschi, e finalmente, da lei stessa approvata, la separazione della Carnia dal Friuli. Ed è ciò che illustrerò domani.

Giuseppe Malattia della Vallata

Il cacciatorpediniere "Strale,,

varato a Sestri Ponente

GENOVA, 26.

Nei cantieri Odero-Orlando-Terni a Sestri Ponente è stato stamane felicemente varato il caccia torpediniere della R. Marina «Strale». La cerimonia si è svolta in forma privata. Le caratteristiche del caccia «Strale» come del gemello «Dardo», sono le seguenti:

Lunghezza m. 94.50, larghezza 9.20, altezza 5.85, immersione 3.30 dislocamento tonn. 14.50.

E' munito di motori a turbina capaci di sviluppare una forza di 45.000 HP. che dovranno imprimere alla nave una velocità oraria di 38 nodi.

E' armato di 4 cannoni da 120/50 con impianti trinati binati, sei tubi di lancio da mm. 533, due impianti trinati e due mitragliere da mm. 40.

Eulalia di Spagna a Bologna

Una breve visita a Ravenna e Imola

RAVENNA, 26.

Proveniente da Bologna è qui giunta S.A.R. la Principessa Eulalia di Spagna. La Principessa dopo aver visitato la basilica, ha fatto ritorno in città ossequiata dal Prefetto, dal Vice Podestà, dal comandante la Divisione militare, dal Segretario Federale.

Nel pomeriggio dopo aver visitato, accompagnata dalle autorità, i principali monumenti, la Principessa Eulalia è ripartita per Bologna.

Nel viaggio di ritorno essa ha fatto una breve sosta ad Imola dove è stata ricevuta nella residenza comunale del Podestà e dalle autorità locali, fatta segno ad una rispettosa manifestazione di omaggio da parte della popolazione.

La Regina di Romania a Parigi

PARIGI, 26.

La Regina Maria di Romania con la Principessa Elena sono arrivate oggi a Parigi ove si crede si tratteranno un paio di giorni.

Un articolo di Mussolini

nel 2.o numero di "Gioventù Fascista,,

ROMA, 26.

Il secondo numero di «Gioventù Fascista» che sarà in vendita domenica 29, conterrà un articolo del Duce che reca questo titolo «Rivoluzione clima duro».

Il numero conterrà inoltre una interessante novella di Marinetti accademico d'Italia, un articolo del gen. Baldini sul trucco della solidarietà degli slavi del sud, uno scritto di Brueres sul senso dello stato dei giovani, la rievoluzione della vita di Carlo Piaggia, uno dei più tipici pionieri africani e un articolo sui grandi navigatori italiani riferentesi a Leo Pancaldo.

Un elogio del camion, apre la serie ad una interessante rievocazione di episodi dello squadrismo e numerose illustrazioni danno una viva documentazione dell'entusiasmo con cui è stato celebrato il XII Annuale dei Fasci, oltre le rubriche artistico-letterarie, altri articoli di varietà, «Gioventù Fascista», pubblica vivaci note polemiche di politica interna e estera ed ampio notiziario.

Nel VII. anniversario della morte

di Nicola Bonservizi

ROMA, 26.

Ieri, nella ricorrenza del VII anniversario della morte di Nicola Bonservizi, il Segretario generale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti professionisti ed artisti, Cornelio di Marzio, unitamente all'on. Del Bufalo ed a Carlo Bonservizi fratello del martire, si sono recati a deporre una corona di alloro sull'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Una lapide a Celle di Rimini

a ricordo di patrioti romagnoli

FORLI', 26.

A Celle, frazione di Rimini, alla presenza di S. E. il Prefetto Borri e di tutte le altre autorità della provincia, di larghe rappresentanze dell'esercito e delle organizzazioni politico-sindacali, è stata inaugurata una lapide nel luogo dove il 25 marzo 1831 i patrioti romagnoli opposero una tenace resistenza alle truppe austriache che marciavano su Ancona.

L'aviolinea Londra - India

passerà attraverso l'Italia

LONDRA, 26.

In seguito ad accordo permanente con l'Italia e con la Grecia e all'introduzione di idrovolanti più veloci nel Mediterraneo, le aviolinee imperiali hanno deciso di accelerare le due linee aeree quella dall'Inghilterra all'India e quella recentemente inaugurata per l'Africa centrale per il servizio di posta e passeggeri.

A partire dal 16 maggio si spera di abbandonare la rotta attuale attraverso l'Europa centrale; i passeggeri e la posta viaggeranno per la via Svizzera-Italia e Grecia fino all'Egitto.

Al Cairo, che è il punto di congiunzione tra le due linee, quella dell'India proseguirà con aeroplani terrestri via Bagdag — Golfo Persico fino a Karaki e Delhi.

La linea verrà accelerata in questi giorni con l'introduzione in parte di voli notturni in modo che i passeggeri e la posta arriveranno a Karaki cinque giorni e due ore dopo la partenza da Londra.

I moti studenteschi di Madrid

La città occupata militarmente

MADRID, 26.

Durante tutta la notte la città ha presentato l'aspetto di un vero campo di battaglia. Tutti i punti strategici erano occupati militarmente e le vie erano percorse da pattuglie di autoblindate. Corre voce che alcuni dei feriti gravi nei moti di ieri siano deceduti, per cui il numero delle vittime sarebbe ora di cinque.

Si apprende che il Consiglio direttivo dell'Università di Madrid in conseguenza dei fatti accaduti ieri ha deciso di sospendere «sine die» le lezioni nelle diverse facoltà.

Da Badajetsi annuncia che il maggiore Riccardo Burgeta accusato di far propaganda rivoluzionaria è stato condannato a due mesi di carcere militare.

Il governo della città di New York

sotto severa inchiesta

NEW YORK, 26.

Con un'improvvisa celerità di provvedimenti contro la Tammany Hall che ha fatto meravigliare i capi della famosa società, il Parlamento dello Stato di New York ha votato in favore di una inchiesta a fondo sul governo della città di New York, dal sindaco all'ultimo usciere, inchiesta che sarà condotta dal giudice Saluel Seagury.

Finalmente la proposta è stata accolta dal Senato con 26 voti contro 24, e all'assemblea con 76 voti contro 70.

Il giudice Seagury nell'accettare la direzione dell'inchiesta ha insistito perchè gli vengano dati pieni poteri.

Un figlio dell'ex Kaiser ferito

durante manifestazioni politiche

KOENIGSBERG, 26.

In alcuni disordini avvenuti presso la stazione per opera di nazionalisti e comunisti, per reprimere i quali è dovuta intervenire la polizia, è rimasto leggermente ferito il principe Augusto IV, figlio dell'ex Kaiser.

La riduzione dei salari in Germania

provoca vivo fermento

BERLINO, 26.

Regna vivissimo fermento tra gli operai delle industrie delle costruzioni in seguito alla decisione dei costruttori edili di ridurre del 15 per cento i salari, decisione che è già entrata in vigore per la regione di Berlino.

Gli operai addetti alle costruzioni sono in Germania più di un milione.

Si presta per la nona volta

alla trasfusione del sangue

MONTPELLIER, 26.

Grande prova di altruismo ha dato un sacerdote qui residente, l'abate Cabano, il quale si è prestato per la nona volta alla trasfusione del sangue in favore di uno spagnolo che era rimasto ferito.

La scoperta nelle piramidi

di un sarcofago di 1000 tonnellate

CAIRO, 26.

La spedizione scientifica americana della Università di Pensylvania che sta eseguendo degli scavi presso le Piramidi ha fatto oggi una scoperta di grandissimo valore archeologico.

Si tratta di un immenso sarcofago, il più grande che si conosca, del peso di 1000 tonnellate, tagliato in un blocco di granito rosso intatto e perfettamente conservato.

Esso sembra appartenere a qualche Sovrano della quarta dinastia e rimonterebbe a 2500 anni prima di Cristo.

Asporta il naso all'amante

e si busca un anno di reclusione

GENOVA, 26.

Certa Adele Parodi in Celso, di 26 anni, madre di tre bambini, da ragazza aveva avuto un amante, tale De Angeli, di 38 anni pregiudicato, il quale non cessava ora di perseguitarla, pure sapendola maritata e madre diverse volte.

L'ultimo giorno dell'anno scorso, il De Angeli attese la donna che si recava in via Montegrappa e le rinnovava per l'ultima volta l'invito di continuare la relazione intima.

La donna rispose negativamente, ed allora il De Angeli le saltò al collo e le asportava parte del naso con un terribile morso.

L'epilogo si è avuto in Tribunale, che ha condannato il De Angeli ad un anno di reclusione, nonchè ai danni e alle spese.

Proibizionismo e contrabbando

Gli attacchi al Presidente Hoover

WASHIGTON, 26.

Quantunque non siano stati fissati ancora provvedimenti definitivi, il Dipartimento di Stato considera seriamente l'opportunità di rivedere i trattati contro il contrabbando di alcool conclusi con le principali nazioni interessate.

Gli Stati Uniti avrebbero l'intenzione di fissare a 12 miglia il limite delle acque territoriali e di definire in modo preciso il diritto di inseguimento delle navi contrabbandiere da parte dei guardacoste americani.

A proposito della commissione Wickerrham, incaricata di riferire sul 18.o emendamento alla legge sul proibizionismo, si apprende che essa ha terminato la sua relazione, la quale sarà sottoposta al Presidente Hoover appena tornato dal suo viaggio nel Mare dei Caraibi.

Intanto gli avversari di Hoover non cessano di sferrare fieri attacchi contro la sua presidenza: oggi è la volta del senatore Swanson di parte democratica. Egli ha dichiarato che il programma agricolo venuto dal Presidente Hoover, completamente fallito, è uno dei più gravi colpi contro la Casa Bianca.

Quanto alle difficoltà del tesoro, il Presidente della Camera dei rappresentanti, Nicolas Longworth, ha richiarato che, con una temporanea riduzione dei fondi stanziati per l'ammortamento del debito pubblico, tanto più in vista di un risveglio degli affari, il Tesoro può tirare innanzi. Egli si unisce quindi alla schiera di coloro che non vedono affatto la necessità di aumentare le tasse. — Però, se non interviene un miglioramento di fatto, si prevede anche per il bilancio del 1932 un deficit non indifferente.

I pediluvi di un marito

nel lavandino della cucina

NEW YORK, 26

La più strana causa per separazione coniugale che mai sia stata mossa in una Corte di New York, fu perduta da colei che l'aveva iniziata: Maria Gatti di Woonsoket.

Ella basava la sua domanda sulle seguenti terribili colpe che attribuiva al marito, Pietro Gatti, agiato commerciante. Ogni mattina egli si lavava i piedi, ma, ahimè, non nella vasca! Preferiva il lavandino della cucina, che dovrebbe essere riservato a lavare piatti e scodelle. Ogni sera, si ritirava in cantina della dimora coniugale e contava il suo denaro. Il tintinnio incessante delle monete d'argento impediva alla signora di prendere il sonno.

Il giudice Frenkenthaler, dopo aver profondamente ponderato sulle imputazioni, chiese al marito che cosa potesse dire in sua difesa. Egli spiegò che in cucina trovava l'acqua calda e se ne serviva perciò per le abluzioni agli arti inferiori e che in cantina scendeva per esaminare amorosamente la sua collezione di monete antiche. Il giudice ponderò, poi dichiarando che non aveva mai sentito, in cause di separazione coniugali accuse tanto strampalate, respinse la domanda.

Gravi disordini nel Brasile

provocati dalla disoccupazione

BUENOS AIRES, 26

S'ha notizia da Cordoba di disordini provocati in seguito alla applicazione di nuove norme restrittive per la concessione di buoni alimentari. I disoccupati hanno assalito forni, macellerie e depositi di frutta, saccheggiandoli. La polizia intervenuta è stata accolta a colpi di rivoltella ciò che l'ha costretta a fare uso delle armi. Due persone sono state ferite e sono stati operati parecchi arresti.

Viene trovato cadavere in una cassa

posta presso la sua bottega

LONDRA, 26.

Un delitto intorno al quale a Scotland Yard si stanno conducendo attivissime indagini è stato compiuto nel rione londinese di Cannengtwon nell'East dove abitano molti indiani. Un fervente mussulmano tale Idries Aly è stato trovato cadavere e per lungo tempo chiuso in una cassa posta presso la sua bottega.

Idries Aly aveva per lungo tempo fatto il mozzo sulle navi adibite a servizio Londra-Calcutta e da otto mesi aveva aperto con un'altro indiano un negozio di polleria. Era popolarissimo tra gli indiani di East End.

Dichiarazioni di Mac Donald

sull'appoggio dei liberali al governo

LONDRA, 26.

Sotto la presidenza di Lloyd George è stata tenuta oggi la riunione dell'associazione dei candidati liberali che è durata tutta la mattina e ha dato luogo a una viva discussione circa l'atteggiamento del partito nei riguardi del governo laburista.

La discussione si è chiusa senza alcun voto e senza alcuna decisione.

Intanto Mac Donald ha fatto capire che se verrà battuto sul voto di censura il Governo laburista probabilmente darà le dimissioni o altrimenti proporrà al Re di sciogliere la Camera e di procedere alle elezioni generali.

Dodici ordigni di morte

lungo il lido di Avana

AVANA, 26.

In seguito alla scoperta di dodici micidialissimi ordigni esplosivi lungo il lido, la polizia segreta sta operando perquisizioni in tutti gli uffici e le redazioni di giornali nella supposizione che vi siano nascoste bombe, armi di contrabbando, munizioni e simili.

Il nuovo terrore dell'aria

In costruzione nei cantiere Fokker

NEW YORK, 26.

Si annuncia che presso gli stabilimenti Fokker è attualmente in costruzione un nuovo tipo di aeroplano militare che viene qualificato come il nuovo terrore dell'aria. Esso è in grado di tirare tremila colpi al minuto mediante mitragliatrici le cui bocche oltre passano l'orlo delle ali.

Il nuovo aeroplano avrà una velocità massima di duecento miglia all'ora.

Una multa di 500.000 franchi

per contrabbando di diamanti

PARIGI, 26.

Un forte contrabbando è stato scoperto dalla dogana a carico del signor Rosemberg, già segretario di una delle famose danzatrici sorelle Dolly, per incarico delle quali, egli aveva portato in Francia dall'Inghilterra, contrabbando di diamanti valutati a quasi 4 milioni di franchi.

Al Rosemberg è stata applicata una multa di 500 mila franchi.

Spaventosa strage

consumata da un comunista nel Canadà

PARIGI, 26.

Si ha da Toronto che, reso furioso dalle critiche formulate verso il comunismo, di cui egli è ardente partigiano, un canadese di Little, villaggio situato in prossimità di Forte de France, nell'Ontario, ha ucciso a coltellate sua cognata, una vicina e le due figlie di quest'ultima e ha ferito un giovane. Il sanguinario comunista è stato poco dopo arrestato.

La scoperta di un asteroide

che si muove vicino alla terra

CAMBRIDGE (Massachussette), 26.

L'Osservatorio dell'Università di Harvard annuncia la scoperta di un asteroide peculiare che si muove rapidamente vicino alla terra. Secondo le prime constatazioni questo nuovo corpo celeste sarebbe, forse dello stesso tipo del pianettimo Eros, la cui orbita come è noto è situata tra quella della Terra e quella di Marte.

La strana avventura di quattro giovani

innamorati della vita primordiale e boschereccia

ROMA, 26.

Un fatto abbastanza strano è avvenuto in questi giorni ed ha avuto il suo epilogo ieri a Santa Marinella, la graziosa cittadina che durante l'estate rigurgita di bagnanti che vi si recano da Roma e da altri luoghi per respirare l'aria marina e per godere un po di riposo.

Il fatto ha il suo principio a Civitavecchia perchè appunto di questa città sono le signorine che ne furono le protagoniste. Le presentiamo ai lettori: Giulia Capanni diciottenne ed Annita Ciocchi quattordicenne.

In cerca di lavoro

Martedì passato, cioè il giorno 17, le due fanciulle lasciarono la casa paterna senza darne conto ai parenti e si incamminarono verso Roma.

Intendiamoci bene, non si incamminarono propriamente, ma salirono sul primo treno, dei tanti che passano per Civitavecchia con l'idea di venire a Roma.

Lo scopo? E' presto detto, trovare lavoro.

— Troveremo da fare, eh Giulia?

— Altro. Io conosco una modista che forse ci assumerà.

— I miei conoscono pure una sarta, ma io non so dove stia di casa.

— Non ti sgomentare. Cercheremo da noi. Perchè vivere alle spalle dei genitori...

Credi dunque che troveremo lavoro?

— Altro se ne troveremo.

Ma sembra invece che trovasser qualche altra cosa, perchè infatti, giunte alla stazione di S. Severa, a pochi chilometri cioè dall'inizio del viaggio, le due giovinette discesero dal treno, non si sa bene se per ammirare la magnifica mole del castello medievale che si specchia sul mare oppure perchè attratte dalle lusinghe di un giovane che avevano poco prima conosciuto in treno.

Lo sviluppo ulteriore fa credere che solo quest'ultima fosse la reale ragione dell'interruzione del viaggio.

Presto, anzi quasi immediatamente i tre fecero la conoscenza di un'altra persona, un giovane di S. Marinella, che ricoprì il ruolo di secondo cavaliere.

La compagnia si dette alla bella e spensierata vita, non già a S. Severo dove non sono che poche case ed il castello, ma nelle boscaglie limitrofe si iniziò una vita primordiale fra i boschi e veramente interessante deve essere immaginarne i particolari. Si fecero anche delle pazze sarabande nei piazzali delle carbonaie. Vivevano la loro vita felice le due ninfe ed i due fauni già da qualche giorno e le cose andavano abbastanza bene.

— Che bella cosa, l'aria libera!

— Certo, piuttosto che stare in casa.

— Ma che diranno i nostri parenti?

— Penseranno che stiamo a lavorare a Roma.

Era Annita la più giovane che cominciava a pentirsi, ma appena una piccola nube le offuscava il bel volto subito intervenivano i... cavalieri e, con parole suadenti, cercavano di consolarla come infatti la consolavano.

Le due ninfe... scoverte

Passava così un altro giorno e poi un altro ancora, ma come tutte le cose di questo mondo anche la vita degli pseudo naturalisti ha avuto un termine e ve l'hanno posto i carabinieri.

Infatti i militi di S. Marinella non appena avute sentore del fatto si erano dati alle ricerche delle due giovani fuggitive e dei loro amici.

Dopo molte indagini i carabinieri De Carolis e Gallone riuscirono a scovare le due... ninfe ed a condurle a S. Marinella dove il maresciallo Cristofori provvedeva pel rimpatrio delle due minorenni. Inutile aggiungere che i due fauni di cui non si conoscono le generalità non furono trovati.

Staranno forse in vedetta per scovare altre ninfe, ma crediamo che questa avventura sia stata per essi più unica che rara.

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione del XII.° Annuale dei Fasci

Sarebbe nostro desiderio — come ieri scrivemmo — di pubblicare, [illegible] i resoconti delle significative cerimonie svoltesi in tutti i centri della Provincia per il XII annuale dei Fasci di combattimento, ma la assoluta insufficienza di spazio e l'abbondanza degli scritti ci obbligano ad una rapida rassegna. Ne prendano atto i nostri solerti corrispondenti.

A CERVIGNANO la cerimonia si è svolta nella Sala del Littorio. Hanno parlato il C. M. Pietro Del Ponte comandante del Fascio Giovanile ed il seniore cav. Rinaldi, Segretario Politico.

A VISCO nella sala del Dopolavoro hanno parlato il camerata Pazzut, per incarico del Segretario Politico Menossi, ed il geom. Gaspardis comandante del Fascio Giovanile.

A CASARSA la commemorazione è stata tenuta dal Segretario Politico dott. Carlo Zatti, nella sala municipale.

A BAGNARIA ARSA ha parlato il maestro Piazza, nella sede municipale.

A MAIANO nella sede del Fascio ha parlato il dott. Nino Nicoloso comandante del Fascio Giovanile.

A MORTEGLIANO il Podestà dott. Pressacco ha proceduto alla consegna delle tessere alle piccole e giovani italiane, nella sede delle Istituzioni fasciste; la commemorazione dell'annuale è stata tenuta dal C. M. Tommaso D'Angelo, comandante del Fascio Giovanile. Furono commemorati anche i prodi aviatori Caduti. La Banda comunale ha svolto un concerto.

A PONTEBBA nel Teatro Comunale il camerata Franco lesse il messaggio del Commissario Federale e quindi, in qualità di presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. distribuì i diplomi agli avanguardisti distintisi durante gli esami e capisquadra. La commemorazione dell'annuale è stata tenuta poscia dal prof. Flori.

A CHIUSAFORTE hanno parlato nella sala Pesamosca il Segretario Politico dott. Fontebasso ed il Comandante del Fascio Giovanile dott. Renato Righetti.

A RESIA hanno parlato, nella sede del Fascio, il Podestà Clemente e il C. M. geom. Alfonso Castiglione, Comandante del Fascio Giovanile.

A RESIUTTA ha parlato il camerata Domenico Restivo comandante del Fascio Giovanile.

A PRATO CARNICO nella sede dell'O. N. D. hanno parlato il Segretario Politico A. D'Agaro ed il Comandante del Fascio Giovanile geom. R. Gonano.

A SUTRIO nella sede del Fascio il Comandante del Fascio Giovanile, camerata Gino Del Negro, ha commemorato i Caduti della R. Aeronautica; quindi il camerata Di Centa, in rappresentanza del Segretario Politico, ha celebrato l'annuale.

A TRAVESIO nella sala del Municipio ha parlato il Segretario Politico Rino Molinari.

A FORNI DI SOTTO nella sala della Scuola d'Arte ha parlato il Commissario del Fascio.

A VARMO nella sede del Dopolavoro la commemorazione è stata tenuta dal Segretario Politico Ferruccio Ongaro.

A VALVASONE il Segretario Politico Ernesto Veronese ha parlato nella Sala Filarmonica. La Banda del Dopolavoro ha tenuto concerto.

A CAVASSO NUOVO nella sede del Fascio ha parlato il Segretario Politico Domenico Maraldo.

A FANNA nella piazza del Monumento ai Caduti ha parlato il Segretario Politico cent. Guglielmo Masutti.

A MONTEREALE CELLINA l'ispettore politico dott. Gildo Grandi ha parlato da un palco eretto nella piazza.

A SEQUALS hanno parlato nella sede del Fascio il Podestà cav. Pietro Pellarin ed il Segretario politico Ferdinando Segnafiori.

A CASTELNUOVO nella Casa del Fascio ha parlato il Segretario politico Raffaele Joppi.

A PRATA DI PORDENONE il Segretario politico ing. Mario Marzin ha tenuto la commemorazione, nella sede del Fascio.

A S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA nella sala del Littorio ha parlato il comandante del Fascio Giovanile geom. Guido Tesan.

A PASIANO DI PORDENONE nel piazzale delle Scuole ha parlato il comandante del Fascio Giovanile C. M. Quinto Pierucci.

A BUDOIA il C. M. Arturo Rosin ha parlato nella sede del Fascio.

A ROVEREDO IN PIANO si è svolto un corteo, con alla testa la banda comunale, recandosi a rendere omaggio dinanzi al Monumento ai Caduti. La commemorazione dell'annuale è stata tenuta poscia nel Teatro del Dopolavoro dal C. M. Giusto Favaro.

A MUZZANA DEL TURGNANO nella sala del palazzo municipale ha parlato il Segretario politico Giovanni Rosso, ricordando anche i prodi Caduti della R. Aeronautica.

DA GEMONA

Istituzioni giovanili fasciste

Balilla e Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, inquadrati nelle file dell'O. N. B., riprendono con crescente maggior lena la attività primaverile, con gite, marcie, giuochi, che ne accrescono lo sviluppo fisico e ne rendono più piacevole lo spirito.

Perchè questo benessere giunga a tutti i figli del popolo, è necessario che i datori di lavoro lascino completamente liberi nei giorni festivi i giovani che molte volte, per non perdere il posto di lavoro, trascurano la provvida Istituzione sino al punto di abbandonarla.

Gli industriali che si vantano di essere amici del Fascismo oppure di essere ottimi patrioti, certamente sono in contrasto con queste dichiarazioni, se nei giorni domenicali trattengono nelle ore del mattino i giovani nei laboratori e non permettono ad essi di frequentare l'Opera Nazionale Balilla. Loro dovere è anzi quello di spingere e stimolare i giovani ad iscriversi alle Istituzioni Giovanili che educano, istruiscono e disciplinano la gioventù: i frutti che se ne ricavano riusciranno vantaggiosi anche alle Industrie che avranno in un prossimo avvenire una maestranza più ammaestrata, più disciplinata, più sana e più redditizia per giunta, agli effetti del lavoro. Questo nostro invito ai datori di lavoro, sarà accettato, ne siamo certi, come un dovere di alto patriottismo, senza ricorrere a delle Ordinanze Podestarili.

Una recita della scuola "V. Emanuele III"

Sabato 28 corrente gli alunni della Scuola «Vittorio Emanuele III» daranno la loro annuale recita «Pro Dote della Scuola».

Il corpo locale degli educatori, sotto la direzione del R. Direttore Didattico sig. Ermes Amilcare Zumino che per l'occasione — da tutti apprezzato poeta — ha scritto un poemetto drammatico [illegible] con quell'amore che lo distingue, con un paziente intenso lavoro, con intima collaborazione, ha preparato scolari, balilla, avanguardisti, piccole italiane, alla rappresentazione [illegible]

Il programma [illegible] ma molto variato comprende dialoghi, racconti, commedia, [illegible] del R. Direttore Didattico. [illegible] avrà inizio alle ore 20.30.

L'assemblea dell'Essiccatoio

Si è svolta nell'aula magna del Comune l'assemblea generale ordinaria dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli. Presenti un centinaio di soci, ed il Consiglio di Amministrazione quasi al completo.

Il Presidente, prima di passare alla lettura della relazione dei sindaci, illustrò il bilancio presentato e si sentì in dovere di far conoscere all'assemblea l'opera svolta dal Vice Presidente rag. Giuseppe De Carli, che con amore e passione per ben otto anni ha diretto e saggiamente portato alle floride condizioni attuali la Istituzione. Propose quindi un'ordine del giorno di lode e di ringraziamento al predetto rag. De Carli, che lascia la carica di Vice Presidente, pur restando nelle file in qualità di consigliere. Detto ordine del giorno, fu approvato ad unanimità.

Fu data poi lettura della relazione dei Sindaci e l'assemblea approvò ad unanimità l'ordine del giorno da essi presentato per l'approvazione del bilancio. Si passò quindi alla votazione dei consiglieri scaduti. Fattone lo spoglio, risultano nominati i signori Stroili cav. Giuseppe, De Carli rag. Giuseppe, Baldissera Antonio, Cecchini Antonio di Valentino, Londero Giorgio fu Paolo, Mainardis Luca fu Giuseppe e Rossi Giuseppe fu Gio Batta.

Il convegno dell'Operaia rimandato

La visita della Società Operaia di Buia alla nostra città non ebbe luogo neppure domenica, per il tempo piovoso. Il convegno avrà luogo perciò domenica 29 marzo con il programma prefissato.

Un epilettico incendiario

Da indagini esperite dall'Arma dei RR. CC. pare che un giovane certo Pitini Giovanni, epilettico, desse fuoco alle case in Godo. Il giovane è stato ricoverato per ora nel nostro Ospedale Civile.

Da CHIONS

L'avv. Perotti Podestà

A Podestà del nostro Comune, è stato di recente nominato l'egregio cav. avv. Cesare Perotti. Tale nomina fu appresa con generale compiacimento, perchè nel nuovo Podestà tutti ravvisano la persona intelligente e fattiva, che continuando l'opera sagace di provetto amministratore intrapresa quale Commissario Prefettizio, saprà sempre guidare il nostro Comune per la via del progresso morale ed economico cui ha ben diritto.

Da Cividale

La grande Fiera cavalli

La grande Fiera Cavalli, per la quale apposito Comitato presieduto dall'egregio comm. avv. Vittorio Nussi, ha lavorato indefessamente, avrà il suo svolgimento sabato 28 e domenica 29 corrente, completata con una ricca mostra di finimenti e vetture.

Ai concorrenti sono destinati numerosi premi.

L'esito della Fiera è ormai assicurato dal rilevante numero di iscritti in tutte le categorie, e supererà certamente quello molto lusinghiero delle Fiere dei decorsi anni.

Il Comitato, domenica scorsa, è stato ricevuto dal Podestà di Caporetto comm. Santoro, dal cattedratico dott. Lauzana, e da molti allevatori che hanno aderito di concorrere a questa Fiera, nella quale si avrà così campo di ammirare gli ammirevoli prodotti della razza cavalli caporettana, giustamente ovunque apprezzata.

Furto nella chiesa di Gruppignano

La notte del 25 corrente, ignoti ladri, praticato un grande foro nella porta laterale della Chiesa di Grupignano, vi entrarono con l'idea di fare ottimo bottino. — Dopo aver provato invano di aprire gli armadi contenenti gli oggetti preziosi; si sono accontentati solo di vuotare la cassetta delle elemosine contenente circa 16 lire.

Per penetrare in chiesa hanno dovuto far uso di un solido trapano aspirale praticandovi ben 75 fori nella massiccia porta.

Fu sopraluogo, l'autorità di P.S.

Esami dei premilitari

La Direzione del Corso premilitare comunica che domenica 29 corrente avranno luogo gli esami degli appartenenti al II.o Corso.

Tutti i premilitari sono comandati a trovarsi domenica alle ore 7 ant. presso il Comando della Coorte.

Da SPILIMBERGO

Le elezioni al Consorzio Idraulico di Gradisca

Alla presenza del consigliere della R. Prefettura di Udine cav. dr. Capriglione, del Podestà sig. Lanfrit e del segretario del Comune sig. Bonanno, l'altra mattina si sono svolte le elezioni per la nomina del presidente del Consorzio Idraulico di terza categoria, per la difesa dell'abitato della frazione di Gradisca dalle acque del Tagliamento.

Alle elezioni, svoltesi in un'aula delle Scuole di Gradisca, hanno partecipato tutti i consorziati.

E' risultato, dallo spoglio delle urne, eletto quale presidente il signor Umberto Visentin. Inoltre è stata eletta una commissione provvisoria per preparare la nomina definitiva del Consiglio. La commissione è stata così composta: Pietro Argante, Antonio Bisaro detto Liber, Giuseppe Castellan fu Felice, Romano Zecchin Felice Colonnello e Pietro Cividin.

Domenica prossima, alle ore 11, con l'intervento del cav. Capriglione, avrà luogo la riunione della commissione.

Alunni premiati

Apprendiamo con vivo piacere che il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. l'on. Giuliano Balbino, ha premiato con diploma e modellino in metallo argentato d'areoplano, gli alunni Novella Cantarutti della classe quinta elementare ed Edoardo Martinuzzi del terzo corso della scuola d'avviamento al lavoro «Giosuè Carducci» per lo svolgimento del tema assegnato dal Ministero stesso, sulla transvolata atlantica delle squadriglie di S. E. Italo Balbo.

Da VALVASONE

Comitato per la Festa del Fiore

Il Comitato per la «Festa del Fiore e della Doppia Croce», costituito dai sigg. Biasutti Cesare, Commissario Prefettizio, presidente; Veronese Ernesto, segretario politico, vice presidente; Del Giudice Ernesto, segretario comunale, cassiere; Fortuni dott. Enrico, ufficiale sanitario; Ciriani don Giovanni, Arciprete; Marzona Teresa, delegata Fascio femminile; Dall'Osta Rosa, Piva Maria, Vergati Anna, Comisso Ines, Lena Maria, Marin Fides, Menta Giuseppe, Cerella Maria, Famea Emilia, insegnanti; Contardo don Antonio, parroco di San Martino; Fabris don Paolo, parroco di Arzene; Coletti don Ruggero, parroco di S. Lorenzo, membri; si è ieri riunito in una sala municipale, ove il presidente ha esposto ai convenuti l'importanza della «Giornata».

Il Comitato ha escogitato i mezzi migliori affinchè il risultato sia ottimo, scartando senz'altro le abituali questue.

La squadra calcistica a Spilimbergo

Domenica la squadra locale dell'O. N. D., reduce dall'immeritata sconfitta di Pordenone, si recherà nuovamente fuori campo, cioè a Spilimbergo, contro quella valorosa compagine, la quale ha le maggiori probabilità di vittoria nel torneo per la coppa F. I. G. C.

I nostri giocatori dovranno affrontare la nuova battaglia con la maggiore volontà possibile, poichè se una sconfitta significa la perdita di tutte le speranze che i dirigenti in essi hanno riposto una vittoria potrebbe far risorgere le più rosee probabilità.

***

Si invitano tutti gli sportivi che si dedicano al calcio, ad intervenire alla conferenza, che un incaricato del direttorio O. N. D., terrà questa sera alle ore 20 nella Sala Filarmonica.

Da Cervignano

Nel Fascio locale

L'altra sera alle ore 20.30 nella Sede del Fascio si riunì il collegio dei Sindaci per il controllo della gestione amministrativa dell'anno ottavo.

Il collegio composto dai sigg.: geom. Luigi Scocca, Ortensio Ponton e Luigi Delmendo, dopo aver preso visione degli atti contabili ed avere attentamente controllato le pezze di appoggio presentate dal Segretario Amministrativo sig. Guido Venier, ha approvato il conto consuntivo per l'anno VIII del Fascio di Cervignano del Friuli.

Il concerto alla "P. Zorutti"

Nella sede della Associazione «Pietro Zorutti» è stato dato il secondo grande concerto della rinomata orchestra triestina «Miramare».

Sotto la valente direzione del bravo maestro sig. Vattovaz Mario gli esecutori proff. sig.na Maria Seifert, Primo Vattovaz, Remo Brumat, Galiano Goos, Mario Scamperle, Roberto Chèrubino, Marcello Miliani e Bruno Pitton; diedero una fine e colorita interpretazione al vasto ed attraente programma, riscuotendo alla fine di ogni suonata lunghi e calorosi applausi.

Il programma eseguito comprendeva:

1) Verdi: «Rigoletto», fantasia — 2) Rossini: «Guglielmo Tell», Sinfonia — 3) Scarda: «La Morte ed il Cavaliere», poema sinfonico — 4) Mascagni: «Cavalleria Rusticana», fantasia — 5) Verdi: «Traviata», fantasia — 6) Wagner: «Tannhauser», fantasia.

Particolarmente notata ed apprezzata venne dal folto ed intellettuale pubblico che gremiva la sala della «Zorutti», la magistrale esecuzione del poema sinfonico «La Morte ed il Cavaliere» del nostro concittadino signor Carlo Scarda. La bellezza descrittiva del poema e la finezze delle frasi musicali avvinsero l'uditorio che tributò all'autore un lungo e scrosciante applauso. Alla fine del concerto venne, a richiesta del pubblico, ripetuta l'esecuzione che riscosse nuovamente i più calorosi applausi.

Quest'ottimo debutto del giovane compositore ci fa stare certi di altri ancor più notevoli successi futuri nella difficile via dell'arte.

La bella serata ha lasciato in tutti la migliore impressione e di ciò ne vada una lode agli organizzatori ed ai dirigenti della Associazione «Pietro Zorutti» che disinteressatamente prodigano la loro geniale attività.

Campionato U. L. I. C.

Domenica 29 m. c. alle ore 2.30 pom. verranno disputate le seguenti gare di calcio della quarta giornata del girone di andata per il Campionato Uliciano per la zona del Friuli orientale:

Campo Sportivo d'Aquileia: O. N. D. Fiumicello contro O. N. D. Aquileia. — Campo sportivo San Vito al Torre: O. N. D. Cervignano del Friuli contro E. S. C. A. San Vito al Torre. — Riposa: Aiello.

Beneficenza

Sono pervenute alla Congregazione di Carità L. 1300 da parte della Cassa di Risparmio di Udine, quale contributo-sussidio pro 1930.

DA PORDENONE

La convenzione per il Campo sportivo

Mercè il vivo interessamento del Commissario Straordinario del Fascio, avv. Cesare Perotti, e del Presidente del Comitato locale dell'O. N. Balilla, cav. Matteo de Valenzuela, le trattative da qualche tempo in corso fra il Commissario Prefettizio comm. dottor Bianco, e i dirigenti delle locali Società Sportive, per la cessione a queste ultime dell'uso del Campo Sportivo Comunale, si sono testè felicemente compiute.

La convenzione in cui si concreta l'accordo tra le parti contraenti prevede la cessione dell'uso del Campo sportivo per un periodo di 5 anni con decorrenza dal primo aprile 1931 ed è disdettabile di anno in anno.

La corrisposta locatizia, determinata in un canone fisso annuale, in diritti fissi per ciascuna manifestazione e in tenue percentuali sugli incassi o sugli utili, è commisurata all'entità prevedibile delle spese di manutenzione del Campo che restano a carico dell'Amministrazione comunale.

Gli Sportivi locali devono perciò essere grati al Commissario Prefettizio comm. Bianco, il quale, animato dal desiderio di favorire ogni manifestazione che tenda alla sana ricreazione dello spirito ed al miglioramento fisico dei giovani, ha provveduto alla cessione dell'uso del Campo Sportivo, cessione assai favorevole, ove si tenga anche conto degli oneri cospicui che il Comune deve annualmente sopportare per gli impegni assunti in dipendenza della costruzione del Campo Sportivo.

Consiglio Volontari di guerra

Mercoledì sera presso la sede del G.U.F., alla casa del Fascio, si sono riuniti i consigli dell'associazione volontari di Guerra e del Gruppo di Azione Dalmatica. Parlò per primo il Presidente delle due associazioni sig. Pompeo Concari, sull'attività da svolgere nel corrente anno, ed espose le modalità del prossimo convegno nazionale di Gorizia del 12 aprile, augurando che la Sezione di Pordenone abbia una forte rappresentanza alla grande manifestazione; le quote di partecipazione, che saranno minime, verranno rese note con ulteriore comunicato. Indi il prof. cav. Ignazio Andreetta, vice presidente del Comitato Dalmatico espose il programma culturale propagandistico della pro Dalmazia.

Dopo di che si passò alla relazione finanziaria: fu notato con rincrescimento che molti iscritti non hanno ancora provveduto a mettersi in regola col pagamento della quota d'iscrizione, e fu deciso di rinnovare attraverso la stampa ai ritardatari, l'invito di voler regolare al più presto, la loro posizione amministrativa. Le quote si ricevono presso la sede del G.U.F. (Casa del Fascio) tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 16, o presso il sig. Vincenzo Tajariol.

Rumori inutili

Per chi abita in una via centrale come Via Mazzini in certe ore del giorno è una specie di supplizio il passaggio di auto che o non hanno lo scappamento regolarmente privo di mezzi di apertura o sono guidate da automobilisti che vogliono esprimere le doti velocistiche della proprie macchine su questo magnifico rettilineo cittadino. Vi è poi il conducente di un camion, che appartiene ad una ditta che ha il suo stabilimento precisamente nella suddetta via, il quale per farsi aprire il portone di accesso dal portinaio dà di piglio disperatamente ad un poco armonioso claxon: questo, secondo il codice della strada, significherebbe usare i mezzi di segnalazione acustica per richiamo ciò che è giustamente vietato.

Questi inconvenienti naturalmente non succedono quando viene avvistato vicino un vigile municipale ma siccome questi non possono essere sempre dappertutto sarebbe bello che alla loro momentanea assenza supplisse quel certo senso di educazione civica che non dovrebbe mai mancare.

G. U. F.

Gare di palla al cesto

Mercoledì al Campo Sportivo del Littorio ha avuto luogo una gara amichevole di palla al cesto tra le squadre locali del «Guf» e «La Suprema». L'incontro, che si svolse in due tempi, si chiuse con una vittoria della squadra goliardica con 7 punti contro 5. Seguì poi un altro tempo supplementare, che confermò la vittoria dei Gufani con un punteggio di 4 a 2.

Domenica, tempo permettendo, la nostra squadra del Guf s'incontrerà a Sacile con quella squadra Studentesca, pur dipendente dal Nucleo Pordenonese.

Da Osoppo

Assemblea della Sezione Combattenti

Domenica alle ore 14 si è svolta l'assemblea annuale dei Soci della Sezione Combattenti. Intervennero quasi tutti i soci presenti in paese, perchè molti di essi si trovano all'estero per lavoro.

All'assemblea erano state invitate le autorità del paese. Il podestà Antonio Faleschini non avendo potuto intervenire aveva inviato la sua adesione. Per il Segretario Politico Console cav. Liuzzi assente era intervenuto in sua rappresentanza il capo Manipolo Viovanni Valerio. Erano presenti il Presidente dei Mutilati Biagio Del Rosso, il maestro Ettore Forgiarini Segretario della Sezione Famiglie Caduti in guerra, il maestro don Valentino Pellegrini in rappresentanza del Corpo Insegnante.

Il Direttorio era al completo, composto del presidente dr. Valentino Morandini, del Vice Presidente sig. Umberto Trombetta e dei membri sigg. Antonio Zerbinatt, Paolo Casatello e Mattia Biasoni.

Il Presidente ha dato lettura della lucida relazione, riepilogante l'efficace attività svolta durante l'anno 1930, relazione che incontrò il plauso dei presenti.

L'assemblea si svolse nella migliore cordialità e buon accordo. Quindi a tutti i soci fu offerto il vermouth.

Nel Consorzio dei commercianti

L'altra sera si sono riuniti in assemblea i commercianti, i quali legati in consorzio hanno assunto la gestione del dazio comunale in appalto. L'assemblea unanime ha rieletto presidente del Consorzio il sig. Antonio Zerbinatti, fiduciario del Sindacato Commercianti

Per la gara di tiro a segno

Fervono i preparativi per la Gara Provinciale di Tiro a Segno che avrà luogo anche questo anno in Osoppo, nel poligono comunale, ricostruito e ampliato per merito e volontà di Meni Di Toma. Il Ministero della Guerra ha inviato la somma di lire 1000 e un fucile, quali contributi per la gara del giugno prossimo.

Il Corso d'agricoltura

Domenica, nel pomeriggio, si chiuderà il corso d'agricoltura tenuto dal maestro d'agraria signor Cragnolini. Parecchi hanno frequentato il corso, specie giovani, e più numerosi degli altri anni.

Alla cerimonia di chiusura del corso interverranno il dott. Urbano Boirè e le Autorità del paese.

Dalla Carnia

Da Tolmezzo

La visita del Commissario dell'O. N. D.

L'altro ieri è stato qui ospite graditissimo, il prof. [illegible], Commissario Straordinario del Comitato Provinciale dell'O. N. B. accompagnato dal Segretario rag. Fumei.

Il Commissario scese in Municipio, ove erano ad attenderlo il Podestà e Presidente del Comitato Comunale cav. De Marchi, i membri del Comitato sigg. D'Orlando cav. Amabile, Quaglia avv. cav. Gio. Batta, Giovanni [illegible]son e rag. Antonio Valle, questi ultimi anche quali Comandanti interinali della 564.a Legione Balilla il primo e della 563.a Legione Avanguardisti il secondo ed il sig. maestro Ferissutti direttore ginnico sportivo.

Dopo le presentazioni e i saluti il Commissario si è minutamente informato sulla situazione di queste organizzazioni giovanili e si è compiaciuto per il rilevante numero degli iscritti, raccomandando si continui ad intensificare il tesseramento.

Ha dato poi norme per il Concorso Dux, per la formazione dei Capi Squadra, dei Capi Manipolo e Comandanti di Centuria.

Le assicurazioni contro gli infortuni, l'educazione fisica, l'istruzione militare, l'inquadramento e tutto quanto concerne lo svolgimento della azione demandata all'O. N. B. sono state oggetto di larga ed esauriente discussione.

Il Commissario si è anche particolarmente interessato dello importante problema che riguarda la costruzione della Palestra e della Casa del Balilla, che da tanto tempo preoccupa il Comitato ed ha dato assicurazioni sul largo contributo che concederà il Comitato Centrale il quale fornirà anche gli attrezzi. Si spera così che in breve possa essere risolto questo problema di vitale importanza.

La visita del Commissario, che con tanta competenza ed attività si occupa di tutto quanto concerne il buon andamento della importantissima Istituzione che è stato chiamato a reggere, ha lasciato grata e viva soddisfazione nei preposti al Comitato.

Da ZUGLIO

Conferenza zootecnica

Domenica 29 corrente alle ore 14.30 il dottor Pepe terrà agli agricoltori di questo Comune una conferenza su argomenti di interesse zootecnico.

Il dottor Luchini approfitterà per parlare, poi, sulla necessità di impiegare i concimi chimici e di utilizzare meglio quelli già a disposizione degli agricoltori.

Si raccomanda l'intervento di tutti gli agricoltori, anche di quelli delle frazioni vicine.

Da FORNI AVOLTRI

Offerta al Balilla

La Banca Carnica ha offerto al Comitato Comunale O. N. B. lire cento e ciò vi comunico a rettifica della esigua cifra apparsa per errore tipografico nel numero del 18 corrente.

Da TREPPO CARNICO

Conferenza tecnico-sindacale

Giovedì scorso il [illegible] della Federazione Agricoltori [illegible] di Tolmezzo, tenne quivi una conferenza tecnico-sindacale alla quale parteciparono numerosi agricoltori del Comune.

L'oratore [illegible] delle piante, concimi e concimazioni, interessando vivamente i presenti. Parlò quindi sul sindacalismo [illegible] agricoltori [illegible]

Da TARCENTO

Nomina del delegato podestarile

Con vivissimo piacere, l'intera cittadinanza ha accolto la notizia della nomina del camerata geom. Francesco Morgante, a delegato del Podestà di questo importante Comune.

Il geometra Francesco Morgante, ex combattente, fascista della vigilia, ex podestà dell'aggregato Comune di Segnacco, Capo Manipolo, Comandante del locale plotone del 55.o Battaglione CC. NN., esimio professionista riscuote le generali simpatie e la attuale nomina, premia il suo passato di fede e devoto milite della causa Fascista.

Vive congratulazioni.

Ribasso dei costi

La Commissione Comunale Fascista per il ribasso dei costi comunica che a partire da oggi la macelleria di prima qualità del signor Olvino Morgante, praticherà i seguenti nuovi prezzi:

Manzo prima qualità da L. 7 a 6.50 al Kg.; id. di secondo taglio da L. 6 a 5.60. Vitello prima qualità primo taglio da 7,50 a 7; id. id. secondo taglio da 6.50 a 6 il Kg.

Beneficenza

Al Comitato Fascista di Assistenza Civile, sono pervenute le seguenti nuove offerte: Industriale sig. Pietro Zai L. 250; Banca del Friuli L. 100; sig. Luigi Colussi L. 10.

Da TREPPO GRANDE

Attività ladresca

I sacrileghi, nella stessa notte in cui visitarono la Chiesa del capoluogo, penetrarono anche nella Chiesa di Vendoglio con analogo risultato [illegible] le cassette delle elemosine senza contenuto.

— Anche il pollaio del sig. Pietro Michelutti è stato visitato, evidentemente dopo lo scarso bottino fatto nelle case di Dio. Quivi però con maggior fortuna, poichè riuscirono a involare una diecina di pennuti.

Nella Cooperativa consumo

In seno al Consiglio d'Amministrazione della locale Cooperativa ha avuto luogo la nomina delle cariche di Presidente e Vice Presidente, nelle quali risultarono nominati rispettivamente i signori Anzil Celso e Bernardinis Giovanni.

Ad essi l'augurio di saper portare sempre maggior incremento alla benefica Istituzione.

CADENZE DI POESIA

Il trittico della nascita

La vigilia

Ecco, mi dice:

— ...Stanotte, o domattina...

E mi sembra che questa annunciazione sia una cosa, nuova grande, inaspettata, che debba rimpicciolirmi sinanche l'anima.

Stanotte, o domattina...

Allora è vero, è definitivamente vero che...

D'attimo il cervello mi si popola di ricordi, di pensieri, di dubbi, di immagini, di ombre, di tremori, di paure.

Rivivo la lunga strada iniziata e stradata e superata assieme. Tappa per tappa. Di giorno in giorno Ora per ora...

Fiori. Sole. Poesia.

Ma la strada è lunga. Fu lunga. Fiori, sì, e sole, tuttogiorno, ogni giorno, e stelle, tuttanotte, ogni notte...

Ma le mancò nulla?...

A questa mia donna che recava in sè la concezione in atto, la vita in ascesa, la fattiva continuazione in potenza del suo e del mio «io» umani, a questa mia donna che udiva pulsare nella sua carne la creatura già composta con la vermiglia bellezza operosa del proprio sangue, e percepiva quasi per miracolo di amore, il battito lieve lieve del suo piccolo cuore, nascostamente racchiuso in un castone vicino e lontano, a questa mia donna che mi donava già con intero cuore la portentosa gioia inesprimibile di essere padre, è mancato mai nulla?...

Non ho forse dimenticato talvolta di lasciare a lei sola, e tutto, il sole ch'era sulla lunga strada?...

Non ha forse, il mio egoismo trascurato talvolta di sminuirsi, di annullarsi, di scomparire, perchè lei potesse vedere in ogni domani, il certo soddisfacimento di ogni vigilia?...

Non ho forse usato, peggio abusato ugualmente talvolta di quegli atteggiamenti di pensiero, di parola di azione, che sono nella mia natura di uomo, inferiore dinanzi al suo spirito di abnegazione e di rassegnazione e di sacrificio e di generosità?...

...Stanotte... Domattina...

Penso...

Oggi?...

Tremo.

Domani sarò padre.

Questa parola ha dell'enorme. Trascende ogni altra verità, ed è una verità immediata.

Io sarò in «lui». «Lui» sarà la continuazione del mio me stesso.

...Forse prenderà ad andare per una strada diversa dalla mia, subito appena sarà nato, e andrà lontano, chissà verso quale oriente, a raggiungere chi sa quale mèta, a cogliere chi sa quale stella...

Od anche...

No no no. Nè lei... Nè «lui»...

Domani vi sarà il sole.

La nascita

Ecco, mi dice:

— ...Devi andare a chiamare la «mamma»...

Un precipizio. Una folgore.

— ...Sì, vengo subito... Si calmi... C'è tempo ancora... Ma sì, non dubiti... Sono subito da lei...

...Poi me la ritrovo vicino il camice abbotonato sino alla gola, le maniche rimboccate, i guanti di gomma: calma, attenta: gli occhi vividissimi: madre sorella amica; un perenne sorriso di bontà e di incoraggiamento: colma di fede, ricca di speranza, religiosamente compresa della sua missione: sacerdotessa più che «mestierante».

...Sì, sì... Tutto si presenta bene...

E prepara lei ogni cosa. Ogni cosa dispone e predispone al suo posto, lieve, leggera, senza nemmeno un fruscio, quasi neppur movendo l'aria, come non respirado neanche...

«Mamma»... Non usa oggi chiamarla così. Non monta. Mi piace di più. Ha un che di «grande mamma». E' più bello. E si addice di più. Perchè il suo è un apostolato di madre, non una pratica diuturnamente meccanica di professionista.

Il suo compito assistenziale è un poema di bontà e di pazienza, è un gettito di forza morale che lenisce e solleva chi deve soffrire l'atrocissima ora, sublime di una «nascita».

La sua opera, in quanto intervento conclusivo dell'ultimo «fatto», non è più un atto, una azione una operazione puramente materiale, ma l'epilogo di un faticato travaglio, spirituale anzitutto, è di una superiore maternità poi, sofferta e goduta quindi partecipe, ante durante e dopo, di quella che si contorce e urla e spasima sotto i suoi occhi avvezzi, ma non indifferenti...

«Mamma». Sì. La «grande mamma»...

...E ti vien fatto di baciarle nascostamente i capelli, prima, le mani, dopo, tanta dolcezza e tenerezza e levità spende così copiosamente per la tua donna, e per il tuo figlio...

— ...Ancora un poco... Ancora un poco...

— Ma quando?...

— Dieci minuti... Meno forse...

...Sono già passate due ore...

E tu, madre, sei stanca, sei stremata; sei frantumata, ma trovi ancora, trovi sempre la forza per reggere. Il tuo cuore di bene è più grande di ogni grandezza di male.

Mai ti avevo veduta così prodigiosamente bella.

Mi vedevo nei tuoi occhi, ti vedevo ne' miei, ma non la mia anima potevo vedere in te, nè tutta la tua potevo vedere in me.

Tutto e nulla m'eri. Perchè ancora non avevo veduto, non avevo potuto vedere, con i miei occhi di uomo, l'abbagliante spettacolo sublime di questa tua maternità nella vorticosa ora di una «nascita».

Non sapevo, non capivo, non m'era dato neppure di raffigurarmi la formidabile pena di quella tua terribile ora di spasimo, in cui tutta la tua già faticata maternità attinge le forze miracolose dell'impossibile e la volontà favolosa dell'incredibile...

— ...Sono stanca... Non ho più forze...

Ancora ti rimpicciolisci, ancora vuoi sembrare a te stessa una cosa povera fragile sfinita Ma ancora ad ogni richiamo, ti ritrovi tutta, rinascendo e rinnovando i tuoi sovrumani empiti volitivi...

Ti vedo, sì, ti vedo madre; quale fosti, quale sei, quale sarai, per il bene, più che per il male, del nostro cominciamento.

E che tu sia benedetta, donna, di avermi fatto vedere, in questa tua abbacinante rivelazione, il tuo volto di madre.

...Tre ore...

Il martirio spasmoso continua...

— ...Mi dica signora, quanto ancora?...

...Continua. La smisurata sofferenza che ti strazia si trasfonde e si ingigantisce in me. Ti sento tesa e protesa con tutto il cuore a vetta della gola, l'anima confusa con l'urlo che t'esce, siccome strangolato, rauco, senza colore, umano ed inumano.

I minuti rotolano uno dietro l'altro, come macigni pesantissimi.

Ancora... Ancora...

E tu dici:

— ...Mi sento morire...

E sei sbiancata, esausta, disfatta.

I minuti si accavallano l'uno sull'altro Si ammucchiano. Diventano ore...

...Poi l'ultima sensazione allucinante, nebbia e sole, incubo e realtà, morte e vita la sensazione precipitosa dell'attimo supremo...

— ...Nasce nasce nasce...

* * *

Un urlo forsennato.

Poi un grido:

— Maschio.

E' nato.

... Ha la carne d'un rosso paonazzo, i capelli neri, lunghi, finissimi come seta, le manine come quelle dei piccoli putti di Luca della Robbia.

Piange. La sua prima lietezza è tutta lì. Uno strillare piangente e rabbioso di pecorella smarrita.

E' appena giunto ed è già scontento.

Che il mondo sia proprio così brutto allora da doverlo avere in uggia prima ancora di conoscerlo?...

* * *

Ora però che la placida sera comincia ad avviarsi verso la serenità della notte, le stelle si sono date convegno sul cielo che guarda la mia finestra.

Ridono. Cantano. Fanno festa.

L'indomani

Ecco, mi dice:

— ...Ieri a quest'ora...

La sua voce è leggera tepida buona. Si spande per l'aria come una di quelle musiche di antica fattura liturgica, lievi, delcissima mente suadenti, che ho udite nel prezioso raccoglimento della Chiesa Superiore del Poverello ad Assisi, un giorno che il sole teneva giocondamente tutta la piana intorno, vicino e lontano, di Spello e di Todi e di Spoleto.

E' una voce piccola, morbida, velluto e sete a bambagia, che si adagia sull'aria come il pulviscolo d'oro d'una luce d meriggio calante.

Dice piano:

— ...Ieri a quest'ora...

Ed i suoi occhi sono ancora luminosi di azzurro.

Poi guarda il suo piccino. Sorride, muta, un sorriso di appassionato amore.

Tutta la sua più viva maternità, fervore e tremore, ansia e fede, desiderio e speranza, gelosia e rassegnazione, felicità e tristezza: tutta, colma ebra assoluta, è in quel suo sorriso silenzioso e queto.

Ricordo: ritmi miei lontani...

«...Tutto ti detti. Fosti il primo fiore — che m'appuntai sull'abito da festa: — l'unica verità fatta di carne — con la mia carne che si tenne desta — in ogni ora perchè fosse attinta — l'ultima mèta...».

E il suo piccino dorme. Il visetto già bello, ancora rosso d'un rosso carico uguale i pugni ancora poggiati, premuti quasi, sugli occhi la punta del nasino ancora levata all'insù...

Poi verrà la «mamma» a pulirlo, a lavarlo, a «cambiarlo».

E la «mamma» dirà di dargli un po' di thè di camomilla, tepido, quasi freddo...

— ...Non così... Più adagio... A goccia a goccia... Da umettargli solo le labbra... Sì, così...

Ed i miei occhi saranno ancora pieni di te, piccola dolce creatura mia.

E ti vedrò come fossi una cosa, già grande, prima che tu nascessi, immensificata ora che sei nato.

Ti sentirò vivere in me, battito per battito, respiro per respiro.

Così che tutto il mondo sarà mio e tutti vorrò che sappiano di te, che cantino di te...

E va pure. Comincia la tua strada.

Dove andrai?.. Quale sarà il tuo domani vicino o lontano?... Come spinosa, o piana sarà la tua strada?... Quanto faticosa o agevole l'ascesa?... Dove giungerai?...

Non monta. Ti sarò sempre vicino. Giorno e notte, con la tua mamma, come la tua mamma, ti condurrò passo passo, di bivacco in bivacco, senza stanchezza mai, a tutte le mète che ti saranno difficili, perchè tu possa giungere a tutte le vittorie che sono al di là di tutte le sconfitte, fino all'ultima vetta, per possedere l'ultima bandiera.

Ma ricorda subito, ricorda domani dopo e sempre che la tua mamma cullandoti ti dice...

«...Non tradire la carne, non tradire — il sangue... — La mamma tua è la sola che conosca — da tutti i tempi a tutte le distanze — nell'ora chiara, e più nella ora fosca, — la legge pia del bene per il bene — e per il male. Vi son lontananze — che la tua mamma sola non misura... — Non tradirmi... — La vita è tua. Fa di ricordare — che questa vita nacque dalla mia...».

E pensa che, confuso con la tua mamma, vi fu e vi sarà sempre il padre che io mi sono per te.

E che tu sia, tu pure, benedetto, o figlio.

NINO CARRERA

L'annata borsistica londinese

Più réclame!

LONDRA, 26.

(U.P.). — La Borsa di Londra chiude il suo anno d'affari il 31 di marzo: volge così al termine uno dei periodi più fiacchi della sua attività. La depressione economica e lo scarso interessamento dei capitalisti hanno fatto cadere di parecchi milioni di sterline, nel corso dell'anno, il valore dei titoli.

Anche il lieve miglioramento degli ultimi tempi sarebbe da attribuire più a coperture resesi indispensabili che a fattori dai quali crisi possa aspettare un miglioramento durevole della situazione.

Agenti di Borsa autorevoli invocano quindi una riforma radicale dell'organizzazione della Borsa. Si vuol destare o ravvivare l'interesse del pubblico per la Borsa, come si è fatto negli Stati Uniti. Gli Agenti di Borsa progressisti invocano quindi una sospensione del tradizionale divieto di réclame, fatto dalla Borsa, specialmente per quanto concerne la stampa.

I grandi romanzi d'oggi

La Stella del Nord

Il terzo e ultimo romanzo — purtroppo — di Umberto Fracchia (1) è stato dai lettori italiani ritenuto nel concorso ultimamente bandito dall'«Italia Letteraria» di Roma, il *migliore* romanzo del 1930: con voto anche del sottoscritto, per le ragioni che saranno successivamente esposte: e ciò sebbene il libro non sia di quelli, che — come suol dirsi — fanno epoca.

Anzitutto romanzo? Ma azione, intreccio dove li ritroviamo noi [illegible] del povero [illegible] si tragicamente scomparso?

Vi troviamo sì dei casi complicati — oh come arruffati! — che ti istradano sulla via del fantastico: ma allora sarà meglio classificar il libro tra i *romanzeschi* e non tra i *romanzi*. A tal proposito mi piace riferire un giudizio dato, credo, almeno sette otto anni or sono da un critico letterario di fama, Olinto Giacobbe, al quale, recensendo il primo volume del Fracchia, «Il Perduto Amore» ebb allora a scrivere: «Il romanzo non è definibile Si basa sulla osservazione minuta della realtà o è la tras[illegible] immaginosa d'una fantasia stravagante?

Ebbene, questo punto interrogativo può mettersi dopo ambedue i successivi lavori del Fracchia, cioè «Angela» e «La Stella del Nord». Anzi, per dir meglio, sono ambedue i corni del dilemma che si compenetrano affermandosi in questa realtà: la vita, cioè il reale stesso, va disperdendosi e naufragando in un tremore di allucinazione e di misteri.

Mi è sfuggita la parola allucinazione: ma non sono invero da classificarsi tra i fatti allucinatori quelli che succedono in questo libro romanzesco, dove troviamo padri e madri che sorgono da un momento all'altro dal mistero del nulla, dove i figli sono figli di tutto l'orbe terracqueo, esclusi quelli che venivan ritenuti i fragili creatori? Dove troviamo una donna Celeste innamorata di un figlio che non è figlio: dove vediamo un maggiore Jupiter che si pretende grande scienziato e ricava la ricchezza dalle pietre?

Si potrà osservare; se c'è la forma artistica anche le irrealtà sono lodevoli. Certamente: e io appunto per questo stimo assai Massimo Bontempelli che ci ha ammonito quelle «Due madri» che non mi sono digerite ancora (e son passati anni!).

Ma allora non siamo più nel regno del romanzo e nemmeno del romanzesco, ma in quello «fiabesco»: il che non esclude che marionette e caricature hanno pur loro la «loro» vita e quindi son pur esse caratteri: e quindi arte.

E i personaggi qui, come nei romanzi precedenti, sono caricaturisti: ma in un grado talmente grande che divengono dei tipi irreali, pur potendo ognuno riscontrare in loro alcunchè di vivente, di umano, di reale, attinente al carattere di ogni vivente.

E a tal proposito non sono d'accordo col povero Fracchia su quel tipo che ci presenta di giovane precocemente macchiato in una sudicia e perversa sfrontatezza: su quel Marcello, sofferente e viziato, malato di ignoranza e di corrotto sentire. Del resto, già osservai, fantasie che vincono l'inverosimile: dalla originale famiglia artificiale creata dallo «scienziato» Jupiter sino al Benedetto terribilmente sentimentale e sino alla Celeste vivente di languori più o meno pregni di carbonati efferyescenti... per non citare che i maggiori.

Il Palazzi, parlando di questo libro, dice: «Il Fracchia scherza col lettore e col romanzo. Par che gli dica: adesso li ammanisco io un romanzo da farti diventar matto: adesso ti rifaccio Dumas padre, adesso ti rifaccio ritrovare come nelle commedie del Cinquecento o nelle pochades dell'Ottocento quei guazzabugli di bastarderie incredibili, di complicatissimi rinvenimenti, nei quali tu godi ed io rido a crepapelle».

Ma no, non è lecito e non è umano scherzare con le creature nate dal proprio spirito stesso, dal proprio cuore che palpita e sente.

Una originalità nel libro del Fracchia, oltre ai fatti chiamiamoli creativi? Eccola: il racconto corre liscio, piano, superlativamente all'acqua di rose sino a pagina 250 (su 300), poi si complica, s'aggroviglia, e bravo chi riesce a tenerci dietro. Ma libro pieno di arte, arte reale e pura: è lo stile dell'Autore così: narrare con abilissima arte, senza divagazioni, con fraseggiare netto e sicuro, fingendo quasi di non accorgersi delle cose ben vere che va dicendo; cose che sono talora strazio dell'animo, dubbi per l'avvenire, palpiti reconditi di un cuore che troppo palpita ed è agitato da sconosciuti lampi preannuncianti tempeste e sventure: tempeste ben più violente di quella che ha gittato a riva, in un mezzo naufragio, la disgraziatissima nave «Stella del Nord».

Selve di sogni e di fantasia creativa aspettavano ancora nel cammino della vita il povero Fracchia: ma il vagabondo scrittore ha oggi, per volere del Fato, la quiete dopo il pellegrinaggio e nell'eldorado delle meraviglie riposa in eterno, varcate appena le porte raggianti del mistero.

E non ha ben fatto lo scrivente, ritornando alle prime righe dell'articolo, a dare il voto suo a questo volume romanzesco del Fracchia, volume che se non altro è arte viva, frutto di potente ingegno?

Il fatto è che troppa letteratura fittizia gira ancora, letteratura da marciapiede: troppi libri passano per buoni e non sono che parti osceni delle più luride suburre dell'intelligenza; troppi questuanti girano ancora rimpingando a spese dei gonzi i loro portafogli. E ciò nonostante la cosidetta «crisi»; ma sia benedetta questa crisi, se servirà a scemare il buono dal marcio, se otterrà che la vera intelligenza si apparti e non subisca più i contatti ebbri del proletariato letterario.

Umberto Fracchia è stato un artista; e questo gli sia il viatico per gloria non fallace.

EMANUELE FABBROVICH

(1) Umberto Fracchia. - *La Stella del Nord* - Romanzo. Mondadori, 1930, L. 12

Il carnefice malcontento

James Botting il brontolone

LONDRA, 26.

(U.P.). — Il carnefice inglese James Botting, morto ultimamente, fu soprannominato «il carnefice malcontento». Dal primo giorno della sua carriera sino a pochi minuti prima della morte, egli brontolò senza tregua, acquistandone in tutta l'Inghilterra tale fama, che una raccolta di suoi detti memorabili sarà tramandata ai posteri in un libro dedicato alla criminalità.

Per cominciare dalla sua morte: pochi minuti prima del trapasso, si dice che il Botting imprecasse ai superiori, che non volevano concedere ai suoi parenti una bara gratis per la di lui sepoltura. Ma non solo in conspetto della morte egli era svogliato. Una volta, che impiccava un delinquente, lo consolò dicendogli: «Voi state meglio di me, chè non avete bisogno di vivere del miserabile compenso che ricevo io per mettere a morte gente come voi».

Infatti il carnefice inglese non riceveva a quel tempo che un salario settimanale di 47 lire circa, che peraltro, alle perpetue lagnanze del Botting, fu portato a 90 lire.

Una volta, il Botting, dopo avere impiccati due grassatori, fu applaudito dalla folla degli astanti. Egli le rivolse allora un discorsetto, che culminò in queste parole: «Che il Diavolo se li porti tutt'e due. Essi hanno maneggiato tanto danaro, ed io invece non percepirò che una quarantina di lire per i loro vestiti».

Ma il detto più profondo uscì dalle labbra del brontolone una volta che seppe d'aver impiccato, per un errore giudiziario, un innocente. «Peccato, sciupare un buon laccio per un innocente!».

"Salon de Beauté„ in manicomio

GALVESTON (Texas), 26.

(U.P.). — Galveston, culla dei concorsi di bellezza, ha pagato alla bellezza femminile un nuovo tributo. Nella nuova clinica psichiatrica, che sta per essere inaugurata, sarà aperto un modernissimo «salon de beauté» con apparecchi elettrici per asciugare i capelli e ondularli, ecc., provvisto di belletto, cipria e ogni ben di Dio.

Questo «salon de beauté» dovrà servire a un duplice scopo. — Non solo contribuirà a dare alle pazienti, aspetto esteriore gradevole e curato, ma avrà anche ad un secondo scopo, psicoterapeutico: dando occasione alle pazienti di essere accurate anche nella casa di cura, esse non vi si sentiranno così estranee e abbandonate come in altri Ospedali, e il loro stato d'animo — che ha tanta importanza appunto quando si tratti di cure psichiatriche — le renderà più accessibili all'opera dei sanitari.

Rachmaninoff in disgrazia

La sua musica boicottata in Russia

MOSCA, 26.

(U.P.). — Il celebre compositore russo Sergio Rachmaninoff è caduto in disgrazia presso la Russia ufficiale. Egli pubblicò un articolo nel «New York Times», nel quale si sarebbe manifestata una tendenza antisovietica.

Poco dopo tale pubblicazione, i giornali «Komsomolskaia Pravda» e «L'arte sovietica» iniziarono una campagna contro Rachmaninoff, la quale ebbe grande successo.

Nei Conservatorii è proibito suonare composizioni di Rachmaninoff e le stamperie dello Stato hanno smesso di pubblicarne le opere. Le medesime sono inoltre state dichiarate «reazionarie e particolarmente pericolose nell'acuta lotta di classe sulla fronte musicale».

E con questo Rachmaninoff sembra liquidato per la Russia.

Teoria e pratica

Una signora che s'interessava di Capone

CHICAGO, 26.

(U.P.). — La signora M. B. Oittman, ricca vedova di Chicago è sempre stata un'ammiratrice di Al Capone.

Pubblicatosi ultimamente una biografia del Re dei Banditi, ella si affrettò a recarsi alla libreria più vicina per acquistare il volume.

Appena uscita dalla libreria, fu aggredita da due banditi, che le rapirono danaro e gioie per un valore di 8600 lire. E fu fortunata che all'ultimo momento aveva rinunciato, uscendo di casa, ad infilare alle dita i suoi anelli di brillanti, d'un valore di ben 800.000 lire.

IN TEMA DI CONFERENZA TURISTICA

Mancano divertimenti in Italia?

Ogni qual volta si ritorna ad indagare il complesso di cause per cui è tuttora scarso fra noi il movimento di forestieri, anche si richiami l'attenzione pubblica intorno ad una di quelle cause messa in luce particolare dal paragone che si ripete con la fortuna turistica della vicina Francia. Il ritornello è il solito: in Francia i turisti si divertono più che in Italia!

Premesso che quando si dice in *Francia* s'intende dire a *Parigi* perchè altrimenti il ritornello perderebbe troppo del suo valore, non deve essere inutile guardare una volta tanto proprio a questo problema dei divertimenti, a proposito del quale la nostra organizzazione turistica fa propria la figura dell'inesperta e dell'inetta.

Un'osservazione spontanea

Bisogna sgomberare subito il terreno da ogni considerazione e da ogni paragone che riguardino le attrattive turistiche primarie. Giacchè abbiamo preso la Francia a termine di confronto, possiamo affermare che a nessuno verrà in mente di atribuirne la fortuna turistica a un patrimonio più del nostro ingente di attrattive naturali, storiche, artistiche.

Un osservatore superficiale concluderebbe dunque che la fortuna turistica della Francia sia sopra tutto dovuta a quelle attrattive secondarie, a quei *divertimenti* dei quali Parigi è prodiga quanto Roma è avara.

Forse un simile osservatore neppure ha cura di distinguere tanti divertimenti almeno in quelle due grandi categorie di «attrattive mondane» e di «adescamenti immorali».

Non neghiamo che qualche volgarissimo spettacolo di gusto morale inferiore possa ancora, per alcuni turisti, rappresentare la più grande attrattiva della Francia contemporanea: ma non vogliamo disistimare nè la vicina repubblica nè la grande messa dei turisti che essa ospita, ritenendo che proprio in adescamenti immorali sia la massima forza di propaganda dell'organizzazione turistica francese.

Comunque viene spontanea una osservazione: molti turisti che vengono in Europa da altri Continenti continuano a trascorrere a Parigi la massima parte del tempo destinato al viaggio europeo. E' possibile che proprio i più volgari ed immorali divertimenti parigini attraggano e trattengano le più numerose folle turistiche che desiderano una qualche conoscenza dell'Europa?

Le attrattive italiane

Per quel che riguarda le attrattive della vita mondana di grado non inferiore — spettacoli artistici, solenni cerimonie, riunioni sportive, grandiose esposizioni, feste tradizionali, novità della moda — l'Italia presenta oggi un calendario turistico sempre più vario e sempre più ricco.

Basta sfogliare l'elegante calendario in cui l'E. N. I. T. dà notizia dei principali avvenimenti di quest'anno, i quali abbiano particolare valore di richiamo e di attrazione dei turisti di ogni paese, per constatare come l'Italia non si limiti più ad offrire ai forestieri soltanto panorami e monumenti, musei e spiaggie, ma richiami oggi in ogni sua regione quanti amano quelle attrattive di vita mondana alle quali ora abbiamo accennato. Guardiamo per esempio questo bel calendario dell'E. N. I. T. per il bimestre marzo - aprile, per questo lanno in cui sono ancora frequentate le nostre Stazioni di soggiorno e di sport invernali, e già si cominciano ad affollare i nostri centri di tradizionale attrattiva primaverile.

Alle grandi stagioni di opera lirica di Milano, Roma, Napoli e Genova seguono i grandiosi concerti dell'Augusteo ed i classici concerti di musica da camera della Accademia di Santa Cecilia.

Le famose cerimonie religiose che si seguono in Roma, prima e dopo la Pasqua, non sono le sole cerimonie solenni che la nostra grande Nazione offre attualmente ai forestieri.

Corse al galoppo a Firenze, a Milano, a Monza, a Verona, in marzo: corse al galoppo a Milano ed a Roma, concorsi ippici a Napoli ed a San Remo in aprile; caccia alla volpe nella campagna romana; tiro al piccione a Verona; corse internazionali automobilistiche a Tripoli, Roma, Brescia ed Alessandria; corse podistiche internazionali a San Remo, son le principali riunioni sportive che possono interessare e soddisfare i turisti più amanti e competenti del genere.

A Roma è aperta l'Esposizione quadriennale d'arte, a Tripoli — oltre la quinta Fiera campionaria — si inaugura la seconda Fiera internazionale africana; a San Remo è prossima la seconda Esposizione canina internazionale; a Verona la Fiera dell'agricoltura e la Mostra ippica; a Firenze la Fiera dell'artigianato. Seguiranno nel mese prossimo: a Milano la XII Fiera internazionale, il Congresso internazionale di igiene urbana, l'Esposizione internazionale di sicurezza stradale, il IV Salone internazionale dell'automobile; a Firenze la originale Esposizione del giardino italiano.

Attraenti feste tradizionali — oltre quelle offerte dalla *Primavera Siciliana* — si avranno a Firenze con lo *Scoppio del Carro*, ed a San Remo con la *Festa d. Flora*.

A Genova ed a Roma avran luogo Concorsi internazionali di eleganza in automobili: ad Abbazia si avrà un grande concorso internazionale della moda femminile.

Ai turisti, che vengono tra noi richiamati da alcuni di tante attrattive, l'Italia offre grandi riduzioni di tariffe così per i viaggi ferroviarii come per i marittimi.

Pubblicità e concorrenza

La propaganda del nostro calendario turistico e la agevolazione al viaggio dei turisti che ne siano attratti: ecco i mezzi primi per assicurare al nostro Paese un maggior numero di forestieri.

L'Italia non deve nè vuole preoccuparsi di offrire divertimenti da Montmartre alla minoranza di forestieri incapaci di muoversi verso ogni altra attrattiva turistica; ma si deve sommamente preoccupare di far massima pubblicità, nel mondo intero, al vario insuperato insuperabile tesoro delle attrattive antiche e nuove — e deve specialmente favorire con le più considerevoli riduzioni di tariffe di viaggio quanti desiderano venire in Italia.

Le categorie turistiche a noi più care — quelle culturali e quelle di nostra gente sparsa per il mondo — son già attratte con idonei mezzi che soltanto debbono essere sviluppati sempre più; ma le grandi masse di forestieri, le folle numerose, son costituite da gente che vuol viaggiare sempre più economicamente. Specialmente le folle turistiche dell'America di oggi possono essere attratte in Italia — e distratte da altre mète — soltanto se noi riusciamo ad imbarcarle sulle nostre navi magnifiche ed a sbarcarle a Napoli ed a Genova; fino a quando non portiamo la nostra concorrenza agli stranieri porti d'imbarco, la nostra fortuna turistica rimane fatalmente modesta, assai modesta. Altri Paesi d'Europa ci ammaestrano con l'esempio in atto sono i classici «maestri che noi non paghiamo»..

S'è già annunciato che le Compagnie di navigazione francesi, tedesche ed inglesi, si preparano ad accaparrarsi le folle turistiche degli Stati Uniti mediante una concorrenza di tariffe che porteranno a ribassi fino al cinquanta per cento.

Qui è il problema della concorrenza nell'ambiente americano: e non già in quei *divertimenti* di Montmartre che non hanno così universale fama da richiamare essi il più grande numero di forestieri che l'Europa ospiti nè così profondo fascino da trattenere a Parigi un turista per più di una settimana.

Il problema primo — per la fortuna turistica dell'Italia — è di trasportare a Genova ed a Napoli il massimo numero dei forestieri che da altri Continenti vengono in Europa.

UGO E. IMPERATORI

Il nuovo amministr. dell'Accademia d'Italia

ROMA, 26.

Su designazione della Accademia e in sostituzione del compianto Bonaldo Stringher, S. E. il Capo del Governo ha nominato amministratore della R. Accademia d'Italia S. E. l'Accademico prof. Nicola Parravano, il quale ha assunto subito il suo alto ufficio.

Echi e riflessi

Il maggiore di artiglieria Edoardo Giannini ha presentato al concorso indetto dal Ministero della Guerra per l'anno 1930 un interessante ed accurato studio sulla «Densità di schieramento delle artiglierie e consumo di munizioni durante la Grande Guerra».

Il lavoro che è stato meritatamente premiato, apparirà nel prossimo fascicolo della più autorevole delle pubblicazioni militari italiane «La Rivista Militare Italiana», edita dal Comando di Stato Maggiore del Ministero della Guerra e diretta dal colonnello Mario Palenzona.

«La Corrispondenza» è in grado di anticipare alcuni dati particolarmente interessanti anche per i profani circa il consumo dei proietti fatto dall'Italia.

L'Italia possedeva, nel maggio 1915, oltre tre milioni di proietti, e precisamente: 2.800.000 di piccolo calibro; 235.000 di medio calibro; 20.175 di grosso calibro; corrispondenti ad una dotazione di 1.552 colpi per pezzo di p. c.; 985 per pezzo di m. c., 767 per pezzo di gr. c.

Nell'ottobre 1918, la dotazione complessiva era di circa 21 milioni di proietti presso le truppe, con una riserva pari ad un decimo. La produzione di munizioni fu di: 10.800 proietti giornalieri nel 1915; 52.805 nel 1916; 54.408 nel 1917; 77.174 nel 1918.

Durante l'intera guerra, il Paese mandò alla fronte: 51.086.000 proietti di piccolo calibro; 16 milioni 539.640 di medio calibro; 641.706 di grosso calibro. — In totale: 68.267.346 proietti, il cui costo è stato valutato a circa 25 miliardi di lire.

Alla fine della guerra rimanevano disponibili di tali munizioni: 15.804.000 proietti di p. c., 5. milioni 070.730 di m. c.; 303.219 di gr. c. — Il nostro consumo totale di munizioni durante l'intera guerra è stato quindi di 35 282.000 proietti di piccolo calibro. 11 milioni 468.910 di medio calibro; 336.487. di grosso calibro, con un totale cioè di proietti 47.087.397, ragguagliato a un valore di 18 miliardi di lire.

Durante la battaglia di Gorizia si ebbero 41 mila colpi al giorno; nella 8.a battaglia dell'Isonzo, 83 mila al giorno.

***

Nella «Revue de Litterature comparée», Maria dell'Isola si occupa della diffusione che hanno avuto in America Latina le opere di Edmondo De Amicis. — Dopo di aver ricordato il viaggio che nel 1884 vi compì lo scrittore allo scopo di studiare il paese al quale tanta emigrazione italiana era rivolta, l'articolista rileva che già in quel tempo la sua fama lo aveva preceduto in Argentina e nel Brasile.

Là egli tenne conferenze su Mazzini, Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele e da quel tempo ebbe inizio la sua attività giornalistica nella stampa periodica dell'America Latina, con quelle «Lettere d'Italia» che ebbero tanto successo fra il pubblico americano.

Le opere del De Amicis — tradotte in spagnolo e in portoghese — ebbero una eccezionale diffusione.

Il «Cuore» del quale si dice che esistono ottanta traduzioni in lingue diverse, fu adottato come testo nelle Scuole dell'Argentina ed è rimasto il suo libro più popolare.

Ma sono state pubblicate anche varie edizioni spagnole dei «Bozzetti Militari», di «Sull'Oceano» dell'«Idioma Gentile» e di «Spagna».

A proposito del libro «L'Idioma gentile» è da ricordare una curiosa iniziativa cui esso dette origine da parte di giovani scrittori, ammiratori del De Amicis, i quali avrebbero voluto farne una speciale riduzione spagnola, con lo scopo di dare unità alla lingua letteraria troppo incerta ed impura nei loro paesi.

***

Due volte all'anno, al principio dell'autunno e della primavera, nelle grandi case di confezioni di Parigi vi è una mostra, che orienta i sogni di eleganza delle signore. In queste esposizioni vi è il trionfo del «mannequin». Nel palazzo «La Concordia» del quartiere Vendôme entrano a frotte le parigine e le molte forestiere, specialmente americane, che vengono a fare ordinazioni ed acquisti. Al primo piano le visitatrici entrano in una sala gremita di giovani donne, che indossano vestiti all'ultima foggia. I colori che predominano quest'anno: marrone o color cioccolatte svizzero. Centocinquanta «mannequins» indossano vesti accorciate per il pomeriggio ma che alla sera si portano allungate, con delle corolle morbide e arricciate, che cadono fino a terra, e sotto le quali i piedini, calzati di raso, a vicenda appaiono e scompaiono. E su questi una neve brillante di pizzi bianchi, o ampie cascate di raso di un nero argentato e veli il cui colore di fuoco dà alle donne l'aspetto di una fiamma guizzante. Con la abilità di un Fregoli queste «mannequins» cambiano continuamente di vestito e, ciò che è più curioso, sembrano sempre diverse. La fantasia dell'innovatore sa, nel cambiare la linea, fare con la stessa donna degli esseri diversi Vi è qui per vestire per qualche settimana tutto il bel sesso della terra, a tutte le ore e in tutti i climi. In questa mostra, e in qualche altra consimile si decide in qual modo si vestiranno le brasiliane o le inglesi: sotto i tropici o fra le gelide nebbie!

CRONACA CITTADINA

Importante riunione degli agricoltori friulani

per trattare il problema del patrimonio zootecnico

Ad iniziativa della Federazione Agricoltori si è ieri tenuta una importante riunione di agricoltori per esaminare l'andamento del mercato bovino in relazione ai contingenti importati dall'estero.

Dal numero degli intervenuti si è arguita quanto fosse sentita la necessità della riunione e dallo andamento della discussione è apparso all'evidenza uno stato d'animo di turbamento che occorre dissipare.

Gli intervenuti

Tra gli intervenuti abbiano notato: il co. Ottelio ed il signor Famea Aristide del Consiglio della Federazione Agricoltori; i funzionari cav. uff. Telesforo Lanzone, Segretario, dott. Pietro Zanettini direttore tecnico, geom. Luigi Freschi, co. Cesare di Panigai, cav. Leone Pujatti, signor Domenico Bortolini, dott. Giovanni Stani, Segretari di Zona; il gr. uff. Domenico Rubini, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura col Direttore prof. Enrico Marchettano; il prof. Mario Muratori Ispettore Zootecnico Provinciale; il dott. Bubba, il dott. Minutello, il dr. Sambucco, il dott. Botrè, il dott. Miniscalco, il dott. Luchini, il dott. Braidot; il dott. Giacomelli Presidente della Federazione Agricola del Friuli col direttore dott. Gaetano Astorri, il presidente della Sezione Agricola Forestale, del Consiglio dell'Economia cav. uff. Morelli de Rossi, col Segretario del Consiglio stesso dott. Giaccone, il cav. Finotello della Unione dell'Agricoltura; il dott. comm. Cavarzerani, il cav. Bignami, il dott. Soldà, i comm. Nussi, il dott. Peressoni, il dr. Bertone, il dott. Birarda, il dott. Leone, il dott. Brinis, il dott. cav. Rojatti Segretario dei Tecnici Agricoli, il dott. Coren, il comm. Coletti, il dott. Faggioni, il dott. Della Savia, il dott. Pepe, il dott. Tami, il co. Lovaria, il cav. Narducci, il cav. Pascatti, il cav. dott. Costantini Scala, il sig. Bertossio Vincenzo Presidente del Consorzio Tenutari Stazioni Taurine, il sig. Battaino, i signori Lizzi Giuseppe, Bernardis Valentino, Ciol Mattia ed altri ancora.

Avevano aderito: l'on. Tullio, il cav. uff. Micoli-Toscano, il cav. Pez, il co. Mainardi e il co. di Colloredo.

Dichiarazioni del Segretario della Federazione Agricoltori

Assume la Presidenza il co. Ottelio, che dopo aver portato il saluto dell'ing. Aprilis Presidente della Federazione e spiegato succintamente lo scopo della riunione, ha dato la parola al Segretario cav. uff. Telesforo Lanzone, il quale ha rilevato le condizioni generali della crisi in cui si dibatte l'agricoltura friulana, ponendo in evidenza quelli che sono i motivi di maggior turbamento.

Riferendosi all'andamento esageratamente ribassista del mercato bovini, ha esposto come esso sia dovuto in modo principale all'importazione dall'estero che oltre a deprimere il mercato, minaccia seriamente il patrimonio zootecnico agli effetti della sua selezione.

«Numerosissimi sono gli agricoltori — disse — che vengono alla Federazione portando l'eco dei loro stati d'animo; l'Organizzazione non ha mai mancato di far presente alle Autorità ed alle Gerarchie questi stati d'animo e continuerà ad insistere ben sapendo che dalla tranquillità economica della massa agricola è per avvantaggiarsi la produzione e la ricchezza nazionale.

Anche in questa riunione gli agricoltori debbono esprimere lealmente il loro pensiero e debbono saper trovare i mezzi per fronteggiare il difficile momento, invocando dal Governo quel minimo di provvidenze indispensabile.

Non è mai stato nelle abitudini degli agricoltori piatire verso il Governo per avere facilitazioni; ma oggi le loro condizioni sono tali che non si sentono mortificati se chiedono degli aiuti.

All'Agricoltura è senza dubbio sempre riservato un grande avvenire; ad un miglioramento generale della situazione si addiverrà se la fede e la disciplina degli agricoltori sarà sorretta dalle paterne cure del Fascismo».

Le dichiarazioni del cav. Lanzone vengono accolte da caldi applausi.

Relazioni

Ha quindi preso la parola il dott. Zanettini Direttore Tecnico della Federazione, il quale ha portato ai presenti il saluto dell'on. Tassinari Presidente della Confederazione Agricoltori, da lui informato circa il convegno d'oggi; egli ha reso edotto i presenti dell'azione svolta in questi giorni dalle Confederazioni dell'Agricoltura, dell'industria e del Commercio per regolare i rapporti commerciali con la Jugoslavia, nei quali si nota una forte sperequazione a nostro danno fra le importazioni e le esportazioni; egli ha informato anche che è stato in questi giorni istituito un apposito organo Confederale per lo studio dei trattati commerciali internazionali in quanto riguarda i problemi dell'agricoltura.

Il dott. Muratori Ispettore Zootecnico Provinciale riferisce poi dettagliatamente sulla indagine compiuta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura su oltre un migliaio di stalle, circa i risultati ottenuti dal bestiame d'importazione dei Paesi orientali.

Egli ha rilevato come la taglia in generale di tale bestiame sia del 30 per cento inferiore a quella del nostro; la durata della lattazione inferiore; una minore resistenza al lavoro, che si riscontra anche dalla rapida diminuzione della produzione lattea nelle bovine soggette a sforzi; un accrescimento lento nel bestiame giovane, indice di poca precocità.

Egli aggiunge che buona parte del bestiame importato è stato ormai eliminato dagli agricoltori od è in via di eliminazione e che presto esso scomparirà quasi completamente.

Accenna poi alla depressione sui nostri mercati, determinata dalle importazioni in oggetto, ed allo screditο del nostro bestiame, dato che sovente in altre regioni d'Italia, come per esempio in Toscana, viene venduto bestiame importato facendolo credere di origine friulana.

La relazione del prof. Muratori ha avuto larghi consensi da tutti i presenti ed è stata vivamente applaudita.

Ampia discussione

La discussione che ha seguito fu ampia ed esauriente; ad essa hanno preso parte moltissimi dei presenti e in special modo il grande uff. dottor Domenico Rubini, il comm. Nussi, il dr. Giaccone, il prof. Marchettano, il dr. Marghetti, il dr. Coren, il co. Lovaria, il cav. dr. Rojatti, il cav. Mizzau, il dr. Soldà, il cav. Lanzone, il dr. Zanettini, il dr. Bubba, il dr. Miniscalco, il cav. Bignami, il dr. Della Savia, il dr. Astorri, il dr. Muratori e molti altri.

Il dr. Giaccone ha ricordato specialmente un voto della Sezione Agricola Forestale inoltrato al Ministero nel marzo 1930 riguardante appunto la questione che oggi si discute, ordine del giorno che è stato anche appoggiato da altri Consigli dell'Economia.

Il dr. Coren, ha comunicato che gli consta come al Consiglio dell'Economia di Firenze sia stata lanciata l'idea di allacciare rapporti diretti tra gli agricoltori friulani e toscani per la importazione in Toscana del bestiame giovane da ingrasso.

L'ordine del giorno

A compendio della proficua discussione, la quale ha lumeggiato tutti i lati dell'importante problema, è stato votato il seguente ordine del giorno:

Gli agricoltori friulani, richiamandosi anche alle considerazioni esposte nel gennaio u. s. a S. E. il Prefetto dal Presidente della Federazione S. F. Agricoltori ing. Napoleone Aprilis, constatata la gravità delle conseguenze derivanti dalla crisi attuale che oggi colpisce più che mai il patrimonio zootecnico;

considerato che le stalle sono cariche di bestiame che non si può vendere perchè i maggiori mercati nazionali sono in buona parte riforniti di animali esteri;

tenuto presente il pericolo costante di epizoozie di cui si sono già avuti alcuni casi non del tutto scomparsi;

affermata, come già nell'aprile 1930 ebbe a fare la sezione agricola forestale del Consiglio provinciale dell'Economia, la necessità di salvaguardare i benefici effetti dell'indirizzo lungamente perseguito in provincia per il perfezionamento della razza pezzata rossa friulana così apprezzata sui mercati nazionali;

preso atto delle risultanze di un'inchiesta compiuta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura sopra un migliaio di stalle, la quale ha dimostrato l'insuccesso del bestiame proveniente dai paesi Danubiani e i gravi danni economici conseguenti

FANNO VOTI

affinchè siano emanati provvedimenti atti a tutelare il patrimonio zootecnico, risollevando in pari tempo le sorti del mercato bestiame la cui progressiva depressione ha oramai ridotto allo estremo le forze di resistenza degli agricoltori.

Segnalano quindi la necessità che siano presi provvedimenti quali:

a) il divieto di importazione di bestiame o quanto meno la marcatura alle frontiere del bestiame estero per impedire la illecita concorrenza sui mercati nostrani;

b) l'applicazione rigorosa di misure sanitarie nei riguardi dell'importazione non appena si verificasse qualche altro caso di epizoozia;

DANNO INCARICO

alla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di presentare a S. E. il Prefetto quest'ordine del giorno per gli eventuali provvedimenti di sua competenza e perchè si compiaccia segnalarlo alle superiori gerarchie rendendosi interprete del pensiero e delle preoccupazioni degli agricoltori friulani.

La fornitura dei foraggi

par i reparti militari

Abbiamo annunziato ieri che il Commissariato militare di Udine acquisterà quest'anno circa 90 mila quintali di fieno e 45 mila quintali di paglia per i quadrupedi del R. Esercito.

Com'è noto l'approvvigionamento dei foraggi era stato finora dato in appalto dell'Amministrazione Militare e le somministrazioni erano curate da imprese, che costituivano nei presidi militari depositi e magazzini di avena, fieno e paglia e distribuivano questi generi a presentazione dei buoni di prelevamento dei reparti.

L'anno scorso, sul finire del mese di luglio, si ebbero a Udine le aste presso la Direzione di Commissariato Militare e le somministrazioni furono rilevate da tre imprese, una per Divisione del Corpo d'Armata, pel periodo di tempo 1. settembre 1930-31 agosto 1931.

Questi contratti di fornitura sono stati, però, gli ultimi, perchè d'ora in avanti l'Amministrazione Militare cambierà radicalmente il sistema di approvvigionamento dei foraggi.

Essa, ispirandosi alle direttive del Governo Fascista, che tende ad avvicinare il più possibile il produttore al consumatore, non assumerà più imprese, ma condurrà direttamente il servizio dei foraggi.

Saranno indetti degli incanti, per provviste di generi foraggeri direttamente al mercato.

Gli agricoltori, ai quali precipuamente vuole venire incontro l'Amministrazione Militare per aiutarli a superare la momentanea crisi economica, hanno appreso con animo grato la determinazione ed interverranno certo numerosi alle gare che si terranno quanto prima presso la Direzione del Commissariato Militare.

Il nuovo sistema, infatti, consente loro il collocamento di forti quantitativi di generi a prezzi equi e permetterà di realizzare, senza alcuna alea, il che è assai importante, il frutto del loro lavoro.

Gli agricoltori, concorrenti direttamente alle gare, si troveranno in condizioni di privilegio di fronte agli intermediari e potranno realizzare prezzi più vantaggiosi di quelli che non offrivano in passato gli intermediari medesimi.

Le convenzioni saranno veri e propri contratti di compra-vendita, con consegne scaglionate nel tempo, accessibili a tutti i produttori perchè non è necessario possedere alcuna organizzazione particolare per effettuarle.

In seguito scriveremo più ampiamente del nuovo sistema di approvvigionamento dei foraggi per parte dell'Amministrazione Militare e della procedura delle aste: per ora diamo l'annunzio che i desiderata degli agricoltori sono stati vagliati e che l'Amministrazione Militare tende ben lieta la mano per entrare con loro in diretti rapporti di affari.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Al Rifugio Bambino Gesù: in memoria del conte Giuseppe Romano: contessa Teresa Romano e figlie Chiodi Cacianiga L. 100.

Altre offerte

Alle Dame di Carità (S. Giorgio): in morte di Lucia D'Aronco: Grassi D'Aronco L. 15 — Un offerente L. 100.

Alla Congregazione di Carità: in morte del gen. Cesare Toso: Famiglia Rea Vittorio L. 50, Luigia Rea ved. Cuoghi L. 10 — di Angelo Visentini: Barazzutti Giuseppe L. 5 — di Antonio Toso: Ada e Luigi Pagavini L. 10; Pignat Valentino L. 5.

Orfani di Guerra di Udine: in memoria di Giacomo Gaggiu: Leone Del Mestre L. 10 — di Ines Cosmi De Luca: N. N. lire 10 — per onorare la memoria della madre: Leopoldo Biondi lire 10.

Alla Casa di Ricovero: in morte del co. Giuseppe Romano: Ferri L. 20; Coccolo, Martinelli, Polonara, Ricobelli, Forniz, Castelletti, Moretti Pietro L. 10 ciascuno; Moretti Gildo, Zompicchiatti, Bellina, Bon, Barburini L. 5 ciascuno. Totale L. 115.

Alla «Scuola e Famiglia»: in morte di Ines Cosmi-De Luca: Leopoldo Biondi L. 10.

O. N. B.

La visita del Commissario al Campeggio di Forni Avoltri

L'Ufficio stampa comunica:

Ieri giovedì, il Commissario Straordinario prof. Francesco Lancellotti accompagnato dal segretario rag. Primo Fumei si recava a Forni Avoltri e quindi ai Piani di Luza per visitare la sede del campeggio estivo della O. N. B. Provinciale.

A riceverlo si trovavano il Podestà di Forni Avoltri sig. Romanin Presidente del Comitato Comunale del luogo ed il Segretario Comunale sig. Sburlino.

Il Commissario, dopo aver visitato minutamente i locali della sede estiva del campeggio ed aver manifestato la propria soddisfazione per l'ottima posizione in cui sorge il villaggio alpino, ossequiato dai presenti faceva ritorno in città.

Versamenti

Il Comitato Provinciale ha ricevuto i seguenti versamenti per quote 1931:

L. 120 ciascuno dai Comuni di Cavazzo Carnico, Coseano, Fiume Veneto, Pradamano e Sutrio.

Hanno versato inoltre: L. 240 il Comune di Arta per quote 1929-1930 e L. 60 il signor Umberto Chiurlo per quota 1931.

Adunata della Coorte avanguardista

Il Comando della 302.a Legione Avanguardisti «F. Crispi» ci comunica:

Domenica 29 c. m. adunata della Coorte Avanguardista Udinese.

Luogo di riunione: Campo Polisportivo Moretti. — Tenuta: uniforme ordinaria. — Manipolo ciclisti: con bicicletta.

Corso premilitare

La lezione di stasera

Il direttore del Corso premilitare di Udine dispone:

Tutti gli allievi del primo Corso dovranno presentarsi stasera venerdì, 27 corr., alle ore 20.30 alla Palestra di Piazza Umberto I. in divisa per partecipare ad una lezione teorica che terrà il direttore del Corso sulla disciplina militare e Fascismo.

Grave lutto di S. E. l'Arcivescovo

A Molfetta sono state tributate l'altro ieri solenni onoranze alla salma di Mons. Giovanni Nogara, rettore di quel Seminario regionale e fratello di S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. Giuseppe Nogara.

La scomparsa del pio Uomo ha destato profondo cordoglio; egli contrasse una risipola assistendo un seminarista affetto da queste male.

Alle onoranze funebri hanno partecipato le autorità locali, numerose rappresentanze; l'Arcivescovo di Bari, l'Arcivescovo di Otranto e i Vescovi di Gravina, Foggia e Bitonto.

Hanno portato l'estremo saluto il rev. prof. Rossi per il Seminario e il Podestà di Molfetta commendatore Mastropasqua. Dopo le sacre funzioni, la salma è stata accompagnato alla stazione ferroviaria da dove è partita per il paese natale.

A Mons. Giuseppe Nogara esprimiamo sensi di cordoglio.

Gli spettacoli di Settimana Santa

Per disposizione dell'Autorità, nei giorni di giovedì e venerdì Santo, saranno consentiti soltanto pubblici spettacoli non contrastanti col sentimento religioso della popolazione e limitatamente alle esibizioni di ginnastica, giocolieri, ecc.

Sono pertanto vietati gli spettacoli in genere ad eccezione di quelli aventi carattere Sacro.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati all'Ufficio Municipale di Economato — a disposizione dei legittimi proprietari — i seguenti oggetti:

Un taglio di stoffa per donna; Due chiavi d'automobile; Un piccolo borsellino; Due scatole di bottoni; Un cronometro d'oro.

Echi d'una grave disgrazia

Demmo l'altro giorno notizia del grave incidente occorso al signor Giuseppe Tosoni impiegato presso l'amministrazione Provinciale, incidente avvenuto al passaggio a livello di Meretto di Capitolo in cui rimase gravemente ferita la casellante Zenarola la quale trovasi attualmente degente all'ospedale di Palmanova ove i sanitari la dichiararono guaribile in un mese.

In seguito all'inchiesta svolta dai carabinieri, il Tosoni è stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni colpose.

Viaggia senza biglietto

Due militi ferroviari, di servizio sul diretto Venezia-Udine, in arrivo alla nostra stazione alle 9.30, hanno tratto mercoledì in arresto certo Francolich Giovanni fu Domenico d'anni 23 da Pola perchè sorpreso a viaggiare sprovvisto del necessario biglietto.

Egli proveniva da Genova e per eludere il controllo del bigliettaio, s'era chiuso entro la latrina da dove uscì appena giunto a Udine.

Mons. Celso Costantini

ritorna in Cina

Abbiamo da Città del Vaticano: Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, dopo un periodo di cura in Italia, per un persistente, doloroso reumatismo che lo aveva colto nel compiere in Cina il suo alto ministero, ha chiesto ed ottenuto dal Pontefice, l'autorizzazione a riprendere il suo delicatissimo posto di rappresentante della Santa Sede in Cina.

«La Corrispondenza» informa che realmente si era pensato un tempo a destinare mons. Costantini ad altro importantissimo ufficio in Patria, considerandosi doveroso alleviarlo del difficile e pesante lavoro a cui da tanti anni, oramai e con tanto palese successo egli si dedica, attraverso difficoltà di ogni genere.

Ma monsignor Costantini ha appreso oramai ad amare la Cina in cui vede, per la diffusione della fede cattolica, così larghe possibilità future, ne conosce così bene le psicologia, ed ha saputo non solo adattarsi, agli usi, alle consuetudini di quel lontano Paese, ma farle sue.

Si ricorda infatti che mons. Costantini volle che la sede della Delegazione Apostolica fosse costruita in perfetto stile cinese, ciò che provocò non solo il compiacimento delle autorità ma l'entusiasmo sincero delle popolazioni. Molto si deve all'opera di mons. Costantini se la religione cattolica in Cina non è più considerata come l'esponente o il mezzo più valido dell'oppressione straniera.

Come è noto il Delegato Apostolico non ha ufficio diplomatico presso il governo ed è accreditato solo presso le autorità religiose cattoliche, tuttavia i rapporti di mons. Costantini con il governo sono ottimi.

Egli è tenuto in altissima considerazione. Ogni tanto risorge la questione della creazione di una vera e propria rappresentanza diplomatica della Santa Sede in Cina, ma il progetto si ferma sempre a metà strada per complicazioni di carattere politico internazionale.

Il governo di Nankino non può tuttavia dimenticare che il Pontefice in un suo memorando messaggio «al nobilissimo popolo cinese» fu il primo a riconoscere alla Cina il diritto della eguaglianza di trattamento nei rapporti con le Potenze europee.

Verso il secolo

Giorni or sono, alla Casa di Ricovero, qui a Udine, è morta Caterina Piani, abitanti nei casali di S. Rocco, alla quale mancavano pochi mesi per raggiungere il secolo ed era ancora arzilla e vegeta.

Persona poco lungi dal secolo è il dott. Giovanni Gortani, oriundo dalla Carnia e trasferitosi moltissimi anni or sono a Terzo di Aquileia: bel vecchio con la barba bianca, che, durante la guerra, chi scrive rammenta di aver visitato nella sua bella palazzina a Terzo, durante una scappata da La Belligna, ove trovavasi accampato. Che sia così inoltrato in età lo abbiamo appreso dai cenni funebri relativi al figlio, ufficiale di marina mancato nei giorni scorsi.

Il dott. Gortani, nella sua lunga vita, ha cooperato alla resistenza dell'idea italiana, sotto la dominazione straniera, nel suo paese di residenza.

Al venerando uomo i più vivi auguri.

***

Anche a Raspano, frazione del Comune di Cassacco, c'è persona che — a quanto affermano — compirà in breve un secolo di esistenza.

Appartiene a famiglia di agricoltori e si nutre degli stessi cibi approntati per gli altri componenti di casa, dal che si possono dedurre le sue ancor buone condizioni di salute. Scende in cucina da solo e attende con impegno a sgranellare il granoturco («specolà»).

Si farebbe anche la barba da solo, sebbene sia cieco. A questo proposito si narra che il nostro vecchione si sia svegliato tale, senza malattia e aver nemmeno accusato dolori, in precedenza. E ciò circa sedici anni or sono, a ottantatre anni. Una donna di casa si era recata in stanza una mattina per portargli il caffè, ed egli le raccomandò di aprire le imposte. Avendo fatto presente che lo erano già, egli esclamò tranquillamente: «Alore o' soi uarb!».

Oltre alle notizie sopra riferite, sappiamo che in paese c'è la intenzione di approntare festeggiamenti per il giorno in cui compisse i cento anni (in agosto), confidando che per tale epoca possa essere ancora in vita.

L'Arcivescovo sarebbe stato già a visitarlo, in occasione della sua visita pastorale.

Il prossimo centenario è stato per trenta o quaranta anni consigliere o assessore del Comune e, per la bontà dell'animo e per il suo zelo dimostrato, è beneviso da tutti.

Particolare: egli avrebbe un fratello, che conta la bellezza di novantotto anni, ma che però si troverebbe sempre a letto. Avrebbe avuto in gioventù una vita alquanto agitata.

Saranno esatte le notizie che abbiamo diligentemente registrato?

L'adunata dei volontari a Gorizia

La Presidenza generale dell'Associazione nazionale Volontari di guerra, col suo foglio d'ordini N. 63 del 23 marzo a. c. ha diramato a tutti i dirigenti delle Sezioni dei Volontari di guerra e dei Comitati degli azzurri di Dalmazia, le disposizioni per il convegno nazionale che avrà luogo il 12 aprile p. v. a Gorizia, premettendo nella circolare quanto segue:

«In armonia al deliberato del Consiglio generale di Bari, confermato nella recente riunione del Direttorio nazionale, il 12 aprile p. v. si aduneranno a Gorizia, in Convegno nazionale, i Volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia.

Il nome di Gorizia la Santa è intimamente legato ai ricordi più sacri di ogni combattente, ma in modo particolare esso è caro al Volontarismo guerriero che nell'anima della bella eroica città, riconobbe la commossa e palpitante anima sua.

Mentre dal Calvario, dal Sabotino e da Oslavia, dai luoghi tutti che risplendono di tanta luce eroica, giungerà la grande voce dei Morti, l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra consegnerà alla Città di Gorizia la medaglia dei Volontari, manifestazione questa che esprime da sola, con incomparabile eloquenza, la suggestiva bellezza del rito.

Questa testimonianza di amore e di fede che noi offriremo al generoso popolo di Gorizia dovrà anche essere disciplinato ma solenne monito per i torbidi e insidiosi vicini, che la terra consacrata dal sangue di tanti nostri camerati è irrevocabilmente definitivamente italiana, e che su di essa veglia, con la protezione dei morti, la risolutissima volontà dei vivi».

Il presidente dei volontari di guerra di Gorizia ha già preso gli opportuni e necessari accordi con la presidenza generale per la compilazione del programma che sarà reso noto, nei suoi dettagli, prossimamente.

Una gamba fratturata

dal calcio di un cavallo

Ieri, verso mezzogiorno fu accompagnato all'Ospedale Civile, il contadino Antonio Buiatti fu Mariano d'anni 67 da Zompicchia, per frattura comminuta della gamba sinistra.

Il poveretto stava nello stallo di Annibale Piccini quando ad un tratto fu colpito con violenza da un calcio di cavallo.

Il dottor Bettini giudicò la lesione guaribile in una cinquantina di giorni e dispose per il ricovero del Buiatti nel Pio luogo.

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

L'ANGELO AZZURRO. — L'attesa colosso sonoro U.F.A. — Il vincitore del premio Nobel: Emil Jannings, il grande tragico dello schermo. — Ore 16.

CINEMA EDEN

FEMMINA. — Il grandioso capolavoro degli artisti associati di successo insuperabile con Dolores Del Rio la gaia ed ardita interprete di questo super-film fuori classe 1931. — Principio ore 16.

CINEMA IMPERO

LA VACANZA DEL DIAVOLO. — Vero e grande successo va riportando questo super film Italiano al cento per cento con Carmen Boni. — Ore 16.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 6-80 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti SostEn. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.59

ARTE E TEATRI

Concerto del Quintetto Napoletano

1. Martucci - Trio op. 59 per dell'Istituto Fascista di Cultura ha indetto per lunedì 30 corrente nel teatro «Puccini», alle ore 21 un concerto del «Quintetto Napoletano» col seguente programma:

1. Martucci - Tri op. 59 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro - Scherzo; Andante - Allegro risoluto.

2. Perosi: Quartetto in Sol maggiore per quartetto d'archi. Allegro - Adagio - Vivo.

3. Brahms - Quintetto in Fa minore per pianoforte, due violini, viola e violoncello: Allegro non troppo; Andante un poco adagio; Scherzo - Finale.

Il quintetto è così composto: Paolo Denza ha studiato a Na- Giuseppina De Rogatis, primo violino; Giuseppe Pastorelli, secondo violino; Salvatore Scarano, viola; Giuseppe Martorana, violoncello.

Paolo Denza ha studiato a Napoli con Alessandro Longo, poi in Germania con Ferruccio Busoni. Ha eseguito numerosi concerti in Italia, Giappone e Germania. E' attualmente professore nel R. Conservatorio di Napoli.

Giuseppina De Rogatis è stata allieva di Angiolo Ferri. Ha intrapreso con successo la carriera concertistica. Nel 1925 costituì il «Quartetto Napoletano» con il quale ha tenuto importanti concerti in Italia diffondendo le più recenti composizioni quartettistiche. Il «Quartetto Napoletano» ebbe l'onore nel 1927 di suonare in casa del Duce interpretando per la prima volta il secondo quartetto di Franco Alfano.

Giuseppe Pastorelli, in arte, si è già affermato brillantemente e Salvatore Scarano concertista e quartettista valentissimo, ha svolto la sua attività di violinista in numerosi complessi artistici, avendo così modo di farsi valere in Italia e all'estero.

Giuseppe Martorana ha iniziato giovanissimo e con unanime consenso di pubblico e di critica la carriera concertistica, facendosi notare per le sue pregevoli doti. Martorana, Paolo Denza e la De Rogatis costituiscono il «Trio Napoletano».

Spettacoli di Varietà al "Puccini,,

Domani, sabato 28 e domenica avremo al Teatro Puccini un interessante e assai divertente spettacolo di varietà offerto da una compagnia reduce dai successi ottenuti nelle principali città italiane ultimamente, a Zara e Fiume.

La compagnia, diretta da una nota stella del varietà, Lydia Harrison, offrirà, tra l'altro, scelti numeri di canto e danza. Vi agiranno graziosissime artiste.

Echi della recita filodrammatica

Nel cenno apparso ieri in merito alla riuscitissima recita de «Il braccialetto al piede» data al «Puccini» dalla Compagnia «Città di Udine» il resocontista non ha fatto menzione della «messa in scena». Ripariamo alla involontaria omissione, rilevando l'originalità ed il buon gusto delle scene, merito questo del direttore signor Mario Monterri. Il mobilio e le altre suppellettili furono gentilmente prestati dalla ditta Crippa di Via Aquileia.

Radiorario giornaliero

Venerdì 27 Marzo

Roma - Napoli. — Ore 21.30: Concerto sinfonico con il violinista Arrigo Serato.

Milano - Torino - Genova. — Ore 21.15: «La resurrezione di Cristo», oratorio di L. Perosi, con 300 esecutori.

OSLO: — Ore 20: «Israele in prigione», oratorio di S. Islandsmen, con cori, a soli e orchestra.

Una barchetta, alcuni schiaffi e una denuncia

I giovani Giuseppe Viezzi di Amedeo e Mario Tambosso di Valentino, avevano costruito assieme una barchetta divertendosi a farla galleggiare sul canale della Roggia.

Ieri, fra i due amici sorse una questione, vivace piuttosto, sul diritto di proprietà della barchetta in quanto che ognuno la voleva esclusivamente per sè.

Il Tambosso indispettito perchè contrariato nel suo desiderio, prese una soluzione..., radicale: portò seco la barca e la sfasciò.

Il Viezzi alla vista di ciò, assestò all'amico, intransigente alcuni schiaffi.

Ed ecco a questo punto, entrare in iscena il fratello del Tambosso, Silvio d'anni 25, il quale, munito d'una scure, fece per scagliarsi contro il Viezzi e l'avrebbe certamente colpito se questi non si fosse dato ad una opportuna fuga.

La scena piuttosto movimentata, si svolse in Via Jacopo Pirona (San Rocco) e sollevò un baccano tale, per cui dovettero intervenire i Carabinieri i quali, appurate le cose, procedettero all'arresto del Silvio Tambosso denunciandolo poi all'autorità Giudiziaria per minaccie a mano armata.

Mani lunghe

Ai Carabinieri di Via Gemona furono denunciati i furti di biciclette patiti dai giovani Giovanni Carlini di Benardino di Via Baldasseria e da Antonio Bertozzi fu Giovanni d'anni 22 di Via Liguria.

Entrambi furono derubati mentre stavano nella Palestra in Piazza Umberto I.

— Il signor Arturo Zancani fu Gio. Batta d'anni 32, dimorante in Via Paolo Sarpi 18, rientrato l'altra sera in casa, da una passeggiata fatta in città con la moglie e con la suocera, constatò con amara sorpresa, che ignoti ladri, l'avevano derubato di due orologi d'oro e d'una catena pure d'oro, nonchè d'una ottantina di lire in spiccioli.

Il furto, che causò allo Zancani un danno di circa un migliaio di lire, è stato denunciato alla Questura.

Funebri Cosmi - De Luca

Veramente imponenti, come abbiamo fatto cenno, sono riuscite le manifestazioni di cordoglio e di commossa partecipazione al lutto delle famiglie Cosmi e De Luca: Tricesimo tutta ha tributato alla salma della compianta signora Ines Cosmi-De Luca, spentasi dopo aver dato alla luce una graziosa bimba.

All'ora fissata per i funerali alla Stazione tramviaria di Tricesimo, una numerosa folla si era andata raccogliendo per ricevere la salma di colei che, non è ancora un anno, era stata salutata sposa felice del prof. dott. Antonio Cosmi, distinto professionista udinese.

Aprivano il mesto corteo le insegne religiose, quindi i bambini dell'Asilo Infantile, i balilla, le piccole italiane. Numerose e splendide corone coprivano l'apposito carro e moltissime altre erano recate a mano: abbiamo notato sui serici nastri le seguenti dediche: Papà e Vanda, Elda e Carlo, Maria ved. Cosmi all'amatissima nuora Ines, famiglie Mario e Giovanni Cosmi, Attilio, Ottavio ed Emilio all'amata cognata, Anna e Giuseppe Gallius si alla cara cugina, i cugini Lestani, zio Eliseo e famiglia alla buona Ines, la zia Cornelia, zio Giovanni alla cara Ines, alla cugina Ines Beppi e Teresa, famiglia Fusari e Ferri, impiegati della Ditta Droili, famiglie D'Ambrogio, Costantini e Del Neri alla adorata Ines, famiglia D'Orlando, Ada e Maria, Antonio Del Cont e Pietro Buttò.

Dopo il Clero salmodiante veniva la carrozza funebre nel cui loculo era riposta la bara con sopra le corone del marito e della figlioletta. Seguivano l'adorata consorte, il padre, le sorelle, i cognati ed i congiunti tutti della estinta.

Reggevano i cordoni le signore prof. Carnelutti Marangoni, Pignoni Carnelutti, Carnelutti Pilosio, Piussi Sbuelz, Pignoni Marmillod e la signorina Coiazzi.

Quindi incedeva un lunghissimo stuolo di signore in gramaglie: molte amiche della defunta, erano intervenute non solo da Tricesimo, ma anche di Udine e S. Daniele dove la compianta signora aveva assunto la residenza. Impossibile elencare i nomi degli intervenuti. Oltre alle autorità ed agli amici locali abbiamo notato una larga rappresentanza del campo industriale e commerciale.

Dopo le solenni esequie in Chiesa il mesto corteo si riordinò, avviandosi verso il Cimitero, ove la salma fu tumulata nella Cappella di famiglia.

Ai genitori sig. Teodoro De Luca, al marito dott. Cosmi, alle sorelle ed ai parenti della compianta signora, sentite condoglianze.

Cronaca Giudiziaria

Quirino Freschi condannato a 27 mesi di carcere per 26 imputazioni

Dinanzi al Tribunale di Genova è comparso l'altro ieri, Quirino Freschi di anni 23, sedicente conte, noto anche a Udine.

Giovane dal portamento e dalle pretese piuttosto affettate, si segnalò per le sue megalomanie, scendendo presto la china del vizio. Nel 1930 compì una prima truffa in danno di una donna di Torino con la quale aveva intessuto relazioni amorose facendosi consegnare due mila lire a titolo di prestito. La donna finì col perdere soldi, tempo e danaro.

Il Freschi, dopo questa prova escogitò un sistema spiccio e redditizio per far quattrini. L'esperimento riuscito a Torino fu praticato su vasta scala in parecchie città italiane con brillante successo.

Il sistema era questo: il lestofante, giovane di bella presenza, elegante, di facile parlantina e dai modi distinti, prendeva alloggio in un albergo o in un appartamento ammobiliato; si accoppiava talvolta, in tali provvisori domicili con qualche bella donnina che potesse all'occasione passare per sorella, amante, cognata, fidanzata, cugina, moglie, a seconda delle circostanze e delle imprese da compiere e delle condizioni ambientali e morali.

Accasatosi così provvisoriamente, andava da un orefice, si faceva presentare ninnoli, gioielli, anelli di un certo valore e se li faceva mandare all'albergo, alla pensione, in casa, insomma dove abitava.

Il gioielliere mandava il fattorino, o il figlio, o il commesso di fiducia o andava lui stesso. Al cospetto dell'acquirente consegnava l'oggetto prezioso attendendo compunto con cappello in mano, il pagamento del relativo importo.

Il Freschi, con i sistemi a suo tempo registrati, si impossessava dei gioielli e scompariva.

In questo modo il Freschi compì varie truffe in numerose città tra cui Trieste.

L'arresto e la condanna

Ricercato dalla P. S. è arrestato a Genova. Il Freschi confessa subito tutti i suoi reati e dice di voler espiare per potersi ancora redimere.

Eccellenti propositi se pur tanto tardivamente enunciati. Meno esplicito fu invece l'arrestato nel dar conto di dove fossero andati a finire le diecine di migliaia di lire di preziosi rubati. A stento qualche oggetto potè essere ricuperato presso orefici e Monti di Pietà; il resto era andato venduto a prezzi di.... concorrenza.

Al processo, svoltosi dinanzi la ottava Sezione del Tribunale di Genova, l'imputato è stato parco di parole e ha rimandato i giudici alle confessioni rese in istruttoria e alle conclusioni del proprio difensore.

Le numerose parti lese visto che nulla o ben poco c'era da ricuperare non si sono date un gran da fare; si sono rimesse alla giustizia del Tribunale.

Il difensore ha fatto balenare il dramma di un povero peccatore senza arte nè parte che dopo un primo infortunio si lascia travolgere dal demone tentatore di ogni umano essere: le donne e l'oro.

Il Tribunale è stato mite: per 26 reati di truffa e tentata truffa racchiusi in un reato continuato ha condannato Quirino Freschi a 2 anni e 3 mesi di reclusione, 1500 lire di multa.

Con il Freschi era coimputato un goriziano, Italo Sigon: questi è stato assolto perchè il fatto non costituiva reato.

Bollettino Commerciale

Dissesto

Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri ha dichiarato il piccolo dissesto di Clemente Peloso fu Pietro, negoziante in vini e coloniali a Plasencis di Meretto.

Commissario giudiziale fu nominato il rag. Della Maestra.

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 100 a L. 400 — Fichi da 100 a 160 — Noci da 320 a 420 — Prugne da 250 a 400 — Nocciole da 480 a 500 — Aranci da 140 a 180 — Limoni da 5 a 10 al cento — Cicoria da 70 a 80 — Datteri da 160 a 200 — Arachidi da 240 a 260 — Radici da 60 a 80 — Fagioli da 100 a 160 — Patate da 50 a 60 — Cipolle da 60 a 80 — Insalata da 100 a 150 — Aglio da 250 a 300 — Spinaci da 90 a 120 — Radicchio da 90 a 140 — Broccoli da 50 a 60 — Brovada da 30 a 35 — Cavoli da 40 a 60 al cento — Sedano da 200 a 220.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 105 a L. 106 al quintale — Granoturco giallo da 41 a 43 — Granoturco bianco da 40 a 41 — Cinquantino da 30 a 40 — Segala da 60 a 61 — Orzo da pilare a 65 — Rame d'olivo da 55 a 60.

Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 275, venduti 190 da L. 55 a L. 80 per capo — Maiali da allevamento: entrati 23, venduti 12 da 145 a 180 — Maiali da macello: entrati 15, venduti 9 da L. 2.50 a 2.90 a peso vivo — Pecore: entrate 7, vendute 6 da L. 90 a 145 — Capre: entrate 5, vendute 5 da 130 a 165.

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a L. 17 al quintale — Fieno dell'alta di seconda qualità da 14 a 16 — Fieno della bassa di prima qualità da 12 a 14 — Fieno della bassa di seconda qualità da 11 a 12 — Erba Spagna da 16 a 20 — Paglia da 9 a 11 — Legna corta forte da 10 a 10.50 — Fascine da 7.50 a 8 — comuni da 7 a 9 — Carbone da 27 a 28.50.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per chilogrammo: Mele da L. 1.30 a L. 0.50 — Fichi da 1.30 a 2 — Noci da 3.80 a 4.80 — Prugne da 3.20 a 5 — Nocciole da 5.80 a 6 — Aranci da 1.70 a 2.40 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Cicoria da 1 a 1.10 — Radici da 0.75 a 1 — Datteri da 2.20 a 2.50 — Arachidi da 3 a 3.20 — Fagioli da 1.30 a 2 — Patate da 0.60 a 0.70 — Cipolle da 0.80 a 1 — Insalata da 1.30 a 1.90 — Aglio da 3 a 3.60 — Spinaci da 1.20 a 1.60 — Radicchio da 1.20 a 1.80 — Broccoli da 0.60 a 0.90 — Brovada da 0.45 a 0.50 — Cavoli da 0.50 a 0.90 — Sedano da 2.30 a 2.70.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 26	MILANO 26
Rend. 3.50 %	72.75	72.82
Consol. 5 %	83.15	83.17
Prest. Littor.	83.15	83.17
Obbl. Venezie	80.10	
Francia	74.68	74.66
Svizzera	367.50	367.32
Londra	92.75	92.75
New York	19.07	19.09
Berlino	455.—	454.95
Vienna	268.50	268.50
Romania	11.37	11.35
Belgio	265.80	265.70
Spagna	203.—	204.25
Praga	56.57	56.57
Ungheria	333.—	333.—
Albania	368.—	367.75
Jugoslavia	33.60	33.55
Grecia	24.75	24.75

Cronache Sportive

SPORTS INVERNALI

Importanti gare sciatorie a Studena

(rit.). — Sui magnifici campi nevosi di Studena, a cura del Battagl. Cividale e della solerte Soc. Sp. Pontebbana, ha avuto luogo domenica un'importante manifestazione sciatoria. Si trattava di tre gare che hanno radunato quanto di meglio offre presentemente Pontebba e quindi la nostra Provincia nella categoria valligiani.

Posto migliore non si poteva scegliere per lo svolgimento di queste gare, la valle di Studena è una delle valli più note e giustamente celebrate, per i suoi campioni che annualmente sanno affermarsi nelle compagini nazionali più importanti.

Purtroppo il tempo non è stato benigno; da venerdì pioveva dirottamente, e domenica salvo qualche timida e fugace apparizione del sole si è mantenuto lo scirocco dei giorni precedenti.

Ciononostante gli appassionati sciatori di ambo i sessi, non mancarono e con essi non mancò il gaio e sano entusiasmo proprio degli amanti della montagna. Le gare come abbiamo detto erano tre divise per categoria e cioè, categoria campioni, categoria juniores e categoria Balilla. Per le categorie campioni e juniores la competizione si svolgeva su 14 km. con 350 m. di dislivello, per la categoria Balilla il percorso era ridotto a circa 3 km. con 100 metri di dislivello. Bandierine rosse per la prima e bandierine verdi per la seconda gara, collocate opportunamente, segnavano i percorsi, lungo i quali erano collocati i controlli.

Le gare

Piove sempre. La neve è alta circa 60 cm. ma è un po' troppo sciroccosa e pesante, motivo per cui la lotta sarà dura ed estremamente faticosa.

Sono presenti le autorità civili e militari, e una folla di valligiani. Anche il gentil sesso è bene rappresentato e mette la sua nota allegra ad onta dell'avversità del tempo.

Diamo un'occhiata al «Comando Supremo» delle gare e vi notiamo subito: il sig. maggiore cav. Camosso, comandante il Battaglione Cividale, il vicepodestà nob. cav. Ciro Barbaro in rappresentanza anche del nostro Podestà sig. Agolzer leggermente indisposto, il primo capitano Artale in rappresentanza del sig. colonnello Gioda comandante l'8. Alpini, il cap. Cilloni presidente dela S. S. P., il capitano Padovan, ispettore del corso sciatori valligiani il ten. Rizzoli, il ten. Talamo, il capomanipolo Vuerich Gaetano per la M. V. S. N., il dr. Cancianini Gianni, il rag. Luciano Linussio segretario comunale di Malborghetto, il sig. Barbaro Antonio, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Alle 9.30 cominciano le partenze. Il «Via» viene dato dapprima ai campioni, quindi agli juniores e poi ai Balilla con 30" d'intervallo fra ogni concorrente. Nelle partenze si è particolarmente notato lo spirito sportivo e combattivo dei giovanissimi, abbiamo visto un balilla di sette anni piangere di dispetto perchè indugiavano a consegnargli il numero.

Fra i partenti vi erano le vecchie e le nuove glorie di Pontebba, vi erano i reduci delle gare nazionali di Cortina con Vuerich Dante, i reduci dei campionati della Milizia di Limone con Vuerich Luigi, Buzzi Pietro, Buzzi Giovanni, l'attuale campione friulano Vuerich Lino, i campioni Vuerich Ferruccio e Vuerich Celso dell'8. alpini che si distinsero alle gare militari del Tonale, ed altri ancora da scegliersi fra i cinquanta concorrenti che parteciparono alle gare.

Rapidi, sicuri, con quel passo caratteristico degli sciatori valligiani, dopo pochi istanti i gareggianti scompaiono alla prima svolta che è sopra le ultime case di Studena e non li rivedremo che alla discesa d'arrivo. Il percorso è dei più severi; i concorrenti salgono sino ai boschi di Pragrant costeggiano la strada di Aupa, salgono il vallone del Gleris, ed il costone del Monte Gleris, per poi discendere costeggiando i boschi del Vallone di Gleria ed arrivare ai boschi di Studena.

L'ultimo tratto è un ripido dislivello in discesa che offre la possibilità di un perfetto arrivo in velocità ed in stile.

Gli arrivi

Mancano pochi minuti alle 10.30 quando arrivano i balilla, arrivano sorridenti, soddisfatti anche se la pioggia li ha fatti faticare e sudare, orgogliosi della propria forza, passano sotto il traguardo con i loro sci minuscoli e rudimentali, mentre tutti plaudono alla loro bravura.

Subito dopo sono avvisati gli arrivi dei campioni e l'attesa si fa viva. Difatti ecco Vuerich Dante, partito col N. 7, scendere e tagliare velocissimo il traguardo seguito da tre concorrenti, e quindi da tutti gli altri. Subito dopo con un tempo ammirevole giungono pure velocissimi i migliori della categoria juniores, con i quali impiegano un tempo quasi uguale a quello dei campioni — forse svantaggiati dalla pista dal loro battuta. Alle 11 sono tutti arrivati e dallo spoglio dei tempi si hanno i seguenti risultati:

CATEGORIA CAMPIONI: 1.o Vuerich Dante che ha compiuto il percorso in 1.5'3" e tre quinti; 2. Vuerich Eliseo in 1.5'15" e un quinto; 3. Vuerich Lino in 1.6'46"; 4. Vuerich Luigi in 1.7'15" e 2 quinti; 5. Vuerich Ferruccio in 1.8'10" 4 quinti; 6. Vuerich Celso in 1.8'34" 4 quinti; 7. Vuerich Silvio in 1.10'34" 3 quinti; 8. Vuerich Ernesto in 1.15'15" e 1 quinto; 9. Brisinello Rino in 1.20'10".

CATEGORIA JUNIORES 1.o Buzzi Giovanni che ha compiuto lo stesso percorso dei campioni in 1 ora 6'21" 3 quinti; 2. Buzzi Pietro in 1.6'38" 1 quinto; 3. Macor Celso in 1.7'27"; 4. Buzzi Ettore in 1.11'7" 4 quinti; 5. Vuerich Rinaldo in 1.12'29" 1 quinto; 6 Vuerich Leo in 1.15'39"; 7. Vuerich Andrea in 1.16'38"; 8. Buzzi Quinto in 1.18'48" 2 quinti; 9. Vuerich Pio in 1.19'30". 10. Vuerich Pietro. Seguono altri dieci concorrenti.

CATEGORIA BALILLA: 1. Vuerich Emilio che compie il percorso in 17'12"; 2. Vuerich Giuseppe in 17'25"; 3. Buzzi Severino in 17'39"; 4. Vuerich Rino in 18'19"; 5. Buzzi Gaetano in 18'19"; 6. Vuerich Erminio in 18'44"; 7. Vuerich Lino in 19'11"; 8. Cescutti Francesco in 19'22"; 9. Vuerich Aldo in 19'31". 10. Buzzi Pierino in 20'11"; 11. Buzzi Luigi; 12. Buzzi Silvio, 13. Buzzi Benito.

La premiazione

Terminate le gare, ed il banchetto servito a puntino lassù dall'Albergo «Alla Spina» di Pontebba, tutti raccolti in una aula delle Scuole Comunali di Studena per la premiazione.

Il Magg. cav. Camosso, dopo aver con belle parole incitato a perseverare i giovani nell'amore allo sport sciistico, tessendo i doveti elogi ai gareggianti e spiegato l'assistenza e la particolare cura che ha l'esercito per la sempre maggiore efficienza dei nostri giovani valligiani, che saranno i futuri alpini, baluardo infrangibile delle nostre frontiere, ha proceduto alla lettura delle classifiche con la relativa distribuzione dei premi.

Al primo classificato della categoria campioni, medaglia d'oro del Comune di Pontebba; al secondo un sacco tricolore, dono del l'A.N.A.; al terzo, medaglia d'argento grande della S.S.P.; al quarto medaglia d'argento della S.S.P.; quinto medaglia di bronzo; sesto medaglia di bronzo della S.S.P.

Al primo classificato della categoria Juniores: 1 paio sci della III.a Brigata Alpini, al secondo: 1 paio sci dell'8.o Regg. Alpini; al terzo: 1 medaglia d'argento dell'8.o Regg. Alpini; al quarto una medaglia d'argento dell' 8.o Alpini; al quinto: 1 medaglia di argento della S.S.P. e a tutti gli altri una medaglia di bronzo.

A tutti i balilla furono dati medaglie e premi in denaro. Agli organizzatori Magg. cav. Camosso signor Cilloni, dott. Cancianini, rag. Linussio, signor Barbaro, e agli ufficiali tutti del bel Battaglione «Cividale» che si prodigarono infaticabilmente, una vivissima lode.

Interpretiamo poi il profondo senso di gratitudine di questa popolazione e della Società sportiva pontebbana per il signor Colonnello Gioda, comandante l'8.o Regg. Alpini, che con l'interessamento suo efficace ha tanto contribuito in queste gare a valorizzare l'alto sentimento alpino dei nostri valligiani.

G. V.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone

(Seduta del 26 marzo 1931)

Presenti il Comitato al completo.

Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 22 marzo 1931:

O.N.D. Roveredo-O.N.D. Fontanafredda 3 a 2 O.N.D. Cordenons-Asda riserve 5 a 1 — C. S. Roraj-O.N.D. Torre 3 a 2 — O.N.D. Domanins-Rauscedo - U. S. Spilimbergo 2 a 2 — O. N.D. Cordenons riserve-O.N.D. S. Leonardo 5 a 2.

Partita O.N.D. Aviano-O.N.D. Porcia: Si soprassiede all'omologazione in attesa per accertamenti a seguito del reclamo sporto dal Porcia.

Partita Asda A-O N. D. Valvasone: Si dà partita vinta all'Asda per 2 a 0 (forfait) in seguito al ritiro della squadra del Valvasone al 20' minuto di giuoco del primo tempo.

Ammonizioni: Tenuto conto delle scuse inviate al Comitato si infligge solo l'ammonizione

1931: Domenica si disputeranno le seguenti partite alle ore 15 sul campo della prima indicata fatta eccezione della partita Asda riserve-C. S. Roraj che avrà inizio alle ore 13.30.

Girone A, campo Cordenons: O.N.D. Torre-O.N.D. Cordenons A — Campo Pordenone: Asda riserve-C. S. Roraj.

Girone B: O.N.D. Aviano-O. N. D. Roveredo — O.N.D. Porcia-O. N. D. Cordenons riserve — O.N. D. Fontanafredda-O.N.D. S. Leonardo.

Girone C: Asda A-O.N.D. Domanins-Rauscedo — S. S. Spilimbergo-O.N.D. Valvasone.

Una grande manifestazione ciclistica a Udine

L'intervento di Binda e Guerra

Siamo in grado di assicurare che ieri l'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista in unione al Dopolavoro Provinciale, ha firmato il contratto con l'impresario di Binda Alfredo e di Learco Guerra, per una grande manifestazione ciclistica che avrà luogo a Campo Moretti il giorno di Pasqua. Oltre ai due «assi» sopra citati, che sono oggi i più forti e i più popolari campioni che vanti il ciclismo nazionale, saranno presenti anche numerosi altri forti pedalatori che faranno ai campioni degna corona. Non è ancora fissato il programma ufficiale, ma si sa che saranno anche riservate due prove per dilettanti che serviranno di rassegna e collaudo per il ciclismo friulano.

Ritorneremo presto su questo importante avvenimento sportivo che offrirà agli udinesi il piacere di ammirare il Campione d'Italia Alfredo Binda, ed il formidabile «routier» Learco Guerra, che si è ricoperto di gloria nel Giro di Francia, resistendo brillantemente alla coalizione francese.

Incontro amichevole

Domenica 29 p. v. alle ore 15 s'incontreranno sul campo di Gervasutta, per scopo di allenamento, la squadra del Dopolavoro Ferroviario, IX Sestiere e quella dell'Itala II. Sestiere. Si prevede un incontro molto animato ed interessante, dato il valore delle due squadre.

Tennis

Il Campionato friulano

Il solerte Tennis Club Udinese «Carlo de Braida» che già tante benemerenze ha acquistato per la propaganda e diffusione del bellissimo sport, organizza come di consueto il Campionato Friulano (singolare e doppio) al quale possono partecipare tutti i nati o residenti in Friuli.

E' inutile dire che anche questa edizione dei Campionati avrà un esito brillantissimo, tanto per il riconosciuto valore di qualche concorrente, come per la organizzazione, che sui bei campi di via Podgora è sempre stata impeccabile.

Le iscrizioni sono aperte sin da ora e si ricevono presso la sede del Club via Podgora (Campo Moretti) accompagnate dalla tassa di lire 15 per le singolari e L. 10 per le doppie.

Il premio Littorio all' U.V.I.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

A conclusione dell'intensa attività svolta nel campo dello sport durante il decorso anno 1930 il Segretario del P. N. F. udita la relazione del commissario del C.O.N.I. on. Bacci sui risultati raggiunti dalle Federazioni sportive in campo internazionale, sul conseguimento o miglioramento di records e in merito all'incremento raggiunto del numero delle società federate, e dei loro affiliati ha deciso di assegnare il premio del littorio all'Unione Velocipedistica Italiana. Gli sportivi italiani ricordano ancora infatti con legittimo orgoglio il trionfo conseguito dai ciclisti italiani ai campionati del mondo dove essi dominarono gli avversari di ogni Paese classificandosi primo, secondo e terzo.

Un imponente complesso di ben altre 37 vittorie in campo internazionale vantano i ciclisti italiani nel corso del 1930. Sono infatti da ricordarsi tra le altre le magnifiche affermazioni della camicia nera Learco Guerra nel giro di Francia. Anche quando i records mondiali quello di Linari nel campo di velocità (metri 500 e metri 1000) e di Binda nel mezzo fondo dai ... ai 50 Km. sono pagine di alto merito sportivo per il ciclismo italiano.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26.

PROBABILITA': il contrasto fra le masse d'aria defluenti dai due centri anticiclonici sopramenzionati provocherà annuvolamenti sopra tutta l'Italia con precipitazioni specie a carattere temporalesco medio versante Tirreno e sulla dorsale Appenninica, più copiose saranno le precipitazioni sulle regioni meridionali e Sicilia bora sull'Istria, venti deboli o moderati orientali in Val Padana moderati o quasi forti fra nord e levante sulla Sicilia e sui versanti Tirrenico e Ionico, intorno levante altrove.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*